Udine - Anno 65 N. 106

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 17 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 4 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Fervore corporativo

ROMA, 3.

Si è inaugurato ieri e continuerà tutt'oggi il «Primo Congresso nazionale di studi sindacali e corporativi» nel quale una serie cospicua di relazioni sugli argomenti di maggiore rilievo che interessano il nuovo ordinamento statale sarà esaminata e discussa.

In dette relazioni tutte le questioni più delicate, tutti i punti più controversi della nuova teoria scientifica e sociale, che oggi impronta di sè la vita della nazione, sono stati profondamente sviscerati da valentissimi studiosi, i quali del diritto corporativo hanno fatto la loro nuova specialità. I risultati di questa appassionata ricerca rappresentata dinnanzi alla numerosa accolta di cultori delle scienze giuridiche ed economiche, ognuno dei quali può recare la nota della sua conoscenza ed esperienza, porteranno indubbiamente a conclusioni che contribuiranno a costituire quella base giurisprudenziale su cui, insieme con le sentenze della magistratura del lavoro, deve saldamente posare il nuovo diritto corporativo.

Il Duce nel suo telegramma di saluto al Congresso ne ha sintetizzato l'importanza dichiarando che esso è una riprova eloquente e significativa della profondità della rivoluzione fascista. Anche S. E. Rocco che dal suo seggio di Ministro della Giustizia ha potentemente aiutato l'affermarsi del nuovo diritto e della sua legislazione, telegrafando la sua adesione al Congresso da Ginevra (ove trovasi per partecipare alle sedute del Comitato di arbitrato e di sicurezza), ha definito il congresso stesso una dimostrazione del «fervore e della saggezza dell'Italia Fascista nella elaborazione della nuova dottrina italiana dello Stato e della pubblica economia».

Nel discorso inaugurale l'on. Bottai ministro delle Corporazioni ha avuto un grande successo, non solo per la felice e stringata rappresentazione della scienza corporativo, ma anche perchè ha saputo essere genialmente nuovo. Se si pensa infatti quanti e quanti discorsi abbia pronunziato l'on. Bottai sull'argomento, c'è veramente da meravigliarsi ch'egli in ogni nuovo discorso non ripeta le stesse cose. Invece, anche oggi, egli ha avuto momenti felicissimi di oratoria e, tra l'altro, ha dato in sintesi precisa la definizione individuata del «principio corporativo», così: «il principio di organizzazione e personificazione delle categorie economiche perchè partecipino coscientemente alla vita della comunità politica».

Definizione, ripetiamo, che è, a nostro giudizio, perfetta poichè con poche parole, ognuna delle quali è piena di significato proprio, esprime il concetto pieno del corporativismo.

Contemporaneamente al convegno di cui sopra, si è riunito oggi al Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, organismo economico che tiene per la prima volta le sue sedute dopo la costituzione e l'insediamento del Consiglio supremo delle Corporazioni.

Come è noto, in base agli articoli 15 e 16 della recente legge 20 marzo 1930 n. 206, detto Comitato ha il compito di coordinare l'attività del Consiglio di sostituire nell'intervallo delle sue riunioni, l'assemblea generale per tutte le deliberazioni di urgenza, (eccettuate alcune poche) e di dar pareri sulle questioni riflettenti gli ordinamenti politici dell'azione sindacale rispetto al problemi nazionali della produzione ed ai fini morali dell'ordinamento corporativo. Di esso comitato fanno parte oltre il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per l'Interno, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il Segretario del P. N. F. e i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, il Presidente delle Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei liberi esercenti di una professione o di un'arte, il Presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, il Presidente del Patronato Nazionale di Assistenza Sociale e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Esso è adunque composto dei più alti rappresentanti del Consiglio Nazionale e funziona come una specie di sua «Giunta esecutiva» (sei parva licet componere magnis) che, dopo accurata selezione, prepara il lavoro da sottoporre sia alle Sezioni e Sottosezioni, sia alle Commissioni speciali permanenti, sia all'Assemblea generale del Consiglio.

Infatti, a quanto si sa, la riunione odierna ha appunto lo scopo di fissare gli argomenti che saranno inscritti all'ordine del giorno delle sedute che terranno entro questo mese le Sezioni dell'Agricoltura, dell'Industria, e del Commercio.

Tra questi argomenti che il Comitato Corporativo Centrale esaminerà non n'è uno importantissimo, presentato con una elaborazione del Ministero delle Corporazioni, riguardante la richiesta fatta da alcune organizzazioni interessate per ottenere attraverso l'impiego di sistemi più razionali nei metodi produttivi e mediante l'emanazione di opportune norme di protezione, l'incremento di alcune branche dell'industria nazionale.

Come appare da questa enunciazione l'argomento da esaminare ha un carattere complesso, che investe tutta l'economia della Nazione: materie prime, mano d'opera, produzione, protezione, smercio, il che ci conferma nella convinzione già precedentemente espressa in altra occasione, che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni può utilmente sostituire il Consiglio Superiore dell'Economia la cui esistenza è diventata oggi mai un doppione inutile e quindi superflua.

A completare il fervore corporativo di questi giorni è da ricordare la discussione in corso alla Camera dei Deputati della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti di mezzadria, che ha offerto materia a notevoli discorsi degli on. Giordani, Fossa, Arcangeli e ad uno interessantissimo dell'on. Cacciari, presidente della Confederazione degli Agricoltori.

Arbitrarie e false interpretazioni francesi

al nostro programma navale

ROMA, 3 notte.

Errate e gravissime interpretazioni sul nostro programma navale si hanno nei giornali francesi e particolarmente sul «Temps», allo scopo di tentare di addossare sopra l'Italia una nuova ondata di sospetti internazionali. Anche questa volta la fatica del «Temps» è sprecata, perchè il nuovo programma navale italiano ha incontrato in tutta la stampa britannica, e americana, e anche in quella francese, la sua giusta valorizzazione. Gli argomenti fondamentali del «Temps» si possono così riassumere: il Fascismo è una dottrina imperialistica per eccellenza. Esso pertanto è un ostacolo al ritorno dell'organizzazione di pace. Gli interessi italiani non sono confrontabili con quelli francesi e sono creati soprattutto da una politica di prestigio. L'attuale sforzo italiano per la costruzione della nuova unità navali mira appunto a rilevare la politica di prestigio e tende ad influire sulle convenzioni italo-francesi che potrebbero svolgersi in continuazione della Conferenza navale di Londra, e a raggiungere una parità con la Francia principio che non è stato ammesso a Londra, ed è stato anzi la causa per le quale la Conferenza navale non ha potuto giungere al la conclusione che si sperava. Infine, sempre secondo il «Temps», la politica navale italiana deve essere segnalata per la volontà che rivela lo sforzo delle costruzioni dei grandi incrociatori, ciò che non corrisponde ad alcune necessità della difesa italiana, e per il suo grandioso sforzo di costruzione di sottomarini, mentre a Londra la Francia aveva lasciato capire di essere disposta a rallentare questo genere di costruzioni.

Si può rispondere al «Temps»: se il Fascismo può essere una dottrina imperialista, la politica italiana non è imperialista nè offensiva, e non ha un indirizzo effettivo in atto, di danno e allarmante.

Il Ministro della Marina francese ha presentato ufficialmente alla Conferenza di Londra un Impero Francese.

Questo impegno è stato allegato e potenziato con l'annessione delle colonie tedesche guadagnate con il contributo del sangue italiano sparso in guerra, e l'Italia aspetta oggi ancora, dopo 12 anni dalla fine della guerra, il suo compenso coloniale dalla Francia.

Per completare questo impegno la Francia calcola di portare in Europa, in caso di guerra, qualche milione di negri a combattere fra i bianchi: per conservare e dilatare questo impegno la Francia mantiene il più vasto ed armato esercito dell'intera Europa.

In conclusione di questo punto essenziale si dovrebbero ricordare anche le alleanze con gli Stati successori della monarchia austro-ungarica, le forniture di armi e di munizioni per 300 milioni di franchi alla Jugoslavia, la quale trova nella Francia il più generoso fornitore di mitragliatrici, fucili, aeroplani, sottomarini, esplosivi di ogni genere come è stato precisato con il recente elenco pubblicato dalla stampa italiana e che non ha trovato smentita.

Tutto questo programma di armamenti e di struttura guerresca si svolge contro vicini disarmati, trattati, controllati e impoveriti.

Il «Temps» quindi, parlando di imperialismo italiano, fa semplicemente ridere. L'Italia ha portato alla Conferenza navale di Londra delle proposte precise e comparative: riduzione dell'armamento navale fino all'estremo limite, purchè non superato da altre potenze continentali. Non vale quindi la pena di controbattere l'asserzione del «Temps» che l'Italia stia ora costruendo navi per preparare un documento atto a sostenere il suo concetto della parità con la Francia. La parità è un diritto acquisito e che non si tocca e non si discute, nè esso è stato contrastato a Londra, contrariamente alle attuali affermazioni del «Temps», e lo dimostra il fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, si sono astenuti da qualsiasi passo verso l'Italia per porre in discussione il principio della parità, il quale non è stato nemmeno la causa del fallimento dell'accordo navale poichè a tale fallimento hanno contribuito anzitutto le domande francesi sul tonnellaggio e sugli impegni politici di sicurezza che l'Inghilterra ha rifiutato. Il «Temps» e i giornali francesi hanno chiamato il nuovo programma di costruzione navale decretato dal recente Consiglio dei Ministri italiano un «bleuff». Non vale la pena di rilevare questa, trovata umoristica: il Fascismo non fa «bleuff» di sorta, quanto ha promesso, ha sempre mantenuto. Infine delle diverse preoccupazioni e osservazioni del «Temps» si può trarre la conclusione definitiva. La Francia esclude completamente dai suoi calcoli politici la possibilità di una amicizia con l'Italia. Infatti si diffida in tale modo solo degli armamenti di un nemico, non di quelli di un amico. La Francia nega all'Italia il diritto di armarsi, ergendosi a giudice dei suoi diritti, mentre essa non manca di alimentare continuamente le intenzioni aggressive della Jugoslavia e della Cecoslovacchia.

La sua affermazione di una pretesa politica imperialistica e pericolosa dell'Italia non è che un tentativo compiuto soprattutto allo scopo di deviare lo sguardo del mondo dei suoi veramente minacciosi armamenti e da quelli dei suoi satelliti.

Il campeggio "DUX" visitato da S. E. Turati

ROMA, 31.

Oggi alle ore 15, S. E. Turati, Segretario del P. N. F. si è recato a visitare il campo «Dux». Erano a riceverlo S. E. Ricci comandante del campo e tutti gli ufficiali del comando. Il Segretario del Partito vivamente acclamato dagli Avanguardisti ha visitato minutamente tutto l'attendamento e ha espresso la sua soddisfazione per l'ordine e la disciplina che regnano nel campo. Indi salutato da una calorosa manifestazione di simpatia da parte di tutti gli Avanguardisti, ha lasciato l'accampamento. Poco dopo le squadre avanguardiste si sono incolonnate e sono tornate allo stadio dove agli ordini del prof. Peruto hanno ripetuto la prova del grande saggio ginnastico che avrà luogo domani nel pomeriggio. Domani mattina alle 9.30 S. E. Bartolomasi vescovo castrense celebrerà una messa al campo, alla quale assisteranno tutti i 25.000 Avanguardisti.

S. M. il Re accolto a Messina

da imponenti dimostrazioni di omaggio e devozione

MESSINA, 3.

Stamane è giunto in porto lo yacht reale «Savoia» con a bordo S. M. il Re, scortato da 4 siluranti. Quando la nave reale è entrata in porto è stata salutata dalle salve delle artiglierie mentre le navi italiane e tedesche hanno issato il gran pavese. La città è tutta imbandierata e animatissima. Un'enorme folla si assiepava fin dalle prime ore del mattino lungo la marina. Lungo le vie per cui doveva passare il corteo reale erano schierate truppe, camicie nere, associazioni e organizzazioni sindacali dietro cui si stipava moltissima folla. Attendevano il Sovrano nell'interno della capitaneria di porto, il comandante militare della Sicilia generale Scipione, il Prefetto Lops, il comandante militare marittimo della Sicilia ammiraglio Ruta, il podestà Salvatore, il generale Calcagno, il Luogotenente generale comandante le Camicie Nere della Sicilia Primolo, il comandante del 29° Gruppo Legioni Console generale Russo, il Segretario Federale, dott. Catalano, gli onorevoli Batte, Natoli, Vinci, il sen. Fulci e altre autorità.

Appena il «Mas» a bordo del quale aveva preso posto il Sovrano, si è scostato dalla nave reale, la popolazione in attesa lungo la marina ha improvvisato un'imponentissima entusiastica dimostrazione al grido di «Viva il Re» che si è rinnovata con più alte acclamazioni quando il Sovrano è apparso fuori della capitaneria e ha preso posto in auto. Si è formato il corteo reale. Precedeva un'automobile su cui avevano preso posto i cerimonieri conti Macchi di Cellere e principe Ruffo di Calabria, e gli aiutanti generali Voli e ammiraglio Moreno; seguiva l'automobile del Sovrano nella quale avevamo preso posto anche il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il generale Scipione e il podestà di Messina. Nella terza automobile erano il Ministro della R. Casa conte sen. Mattioli Pasqualini e il prefetto Lops.

Il corteo fra due fitte ali di popolo acclamante ha proceduto verso la Prefettura ove ha avuto luogo la presentazione delle maggiori personalità cittadine. Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla il Re si è affacciato al balcone insieme al Ministro della Guerra ed al podestà, salutato da un'imponente dimostrazione durata qualche minuto e che ha obbligato il Sovrano ad affacciarsi poi una seconda volta. Si è formato quindi il corteo reale che inizia la serie delle inaugurazioni che è stata celermente compiuta.

Dapprima il Sovrano si è recato a porre la prima pietra dell'Ospedale «Regina Margherita» che sorgerà nel villaggio intitolato alla «Regina Elena» e dove dopo la benedizione impartita da parte dell'Arcivescovo, il Sovrano si è intrattenuto con tre reduci garibaldini. S. M. il Re ha poi proceduto all'inaugurazione della «Casa dei bambini» Rusconi, sorta per la benefica iniziativa della Opera Pia Lombarda.

Il Sovrano ha visitato le sale dell'Istituto, salutato da altra viva manifestazione dei bambini schierati lungo le sale. E' seguita la inaugurazione di un gruppo di case popolari, quindi il Sovrano ha posto la prima pietra dell'edificio scolastico e infine si è recato a visitare il risorto Duomo nel cui interno si è soffermato a lungo ammirando, ed ove l'Arcivescovo gli ha fatto omaggio di alcune medaglie coniate in occasione dell'inaugurazione del nuovo tempio. Indi S. M. il Re si è poi diretto verso la capitaneria di porto per imbarcarsi di nuovo ed ha ammirato il quadro imponente offertogli dalle organizzazioni giovanili che si erano ammassate sulla scalinata del palazzo di Giustizia e che salutando romanamente e acclamando hanno ripetuto al Sovrano una imponente manifestazione di devozione e di omaggio. Quando il «Mas» reale si è staccato dalla banchina, dalle navi tedesche gli equipaggi perfettamente schierati hanno salutato alla voce, mentre le artiglierie sparavano i rituali 21 colpi.

L'omaggio della squadra tedesca

SIRACUSA, 3.

Oggi sono arrivate le navi tedesche Schleswig Holstein» ed «Essen». Appena le navi si sono ormeggiate il comandante del porto colonnello Berio accompagnato dal capitano del porto Scrafi si è recato sulla nave ammiraglia per visitare l'ammiraglio Hoidekop. L'ammiraglio ha manifestato loro la sua viva simpatia per la nazione italiana e ha detto che si recherà con un caccia tedesco a Catania a fare visita di omaggio a S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo.

Successivamente si sono recati a bordo per le visite di prammatica all'ammiraglio, il Comandante del presidio, il Console della Milizia, il comandante della Cisterna «Polifemo», unica unità attualmente nel porto e il Preside della provincia.

Una generosa offerta

di un industriale americano

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia accompagnato dall'on. Colselschi l'industriale americano Virgil Neal Comm. della Corona d'Italia che per dimostrare la sua ammirazione all'Italia e al Duce e per le gloriose tradizioni della latinità mediterranea che hanno il loro antico e nuovo centro in Roma e che si altamente ha espresso la poesia di Virgilio, ha consegnato a S. E. Mussolini lire 50 mila, per un premio da destinarsi alla migliore opera letteraria in versi o in prosa inedita, e ispirata al seguente tema: «La nuova Italia e il regime di Mussolini» in relazione alle idealità del poema eroico di Virgilio e al suo sentimento mediterraneo.

Il concorso scadrà il 31 dicembre 1930. S. E. il Capo del Governo, al quale il comm. Neal ha lasciato il compito di nominare i membri della giuria, ha scelto S. E. Balbino Giuliano, S. E. l'accademico d'Italia Romagnoli e il sen. prof. Albini.

La Camera discute il bilancio dei Lavori Pubblici

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di mercoledì, 7 maggio.

RICCARDI, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica all'on. Giuriati Domenico, comunica la chiusura dei lavori della Commissione istituita allo scopo di esaminare l'opportunità e la possibilità di sistemare a Venezia un radio-faro di tipo moderno atto a facilitare la navigazione marittima ed aerea, e specialmente la entrata nel porto suddetto in tempo di nebbia.

La Commissione ha così concluso: Consegnato il radio-faro dalla ditta costruttrice americana alla fine del 1929, esso è stato affidato alla direzione degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica per una serie di esperienze atte a ricavare sicuri ed indispensabili dati pratici d'impiego. Sicome tali esperienze dureran no non meno di quattro mesi, si ritiene che il radio-faro potrà essere montato a Venezia non prima del giugno c. a. (approvazioni).

GIURIATI DOMENICO, ringrazia il Sottosegretario della risposta di cui si dichiara pienamente soddisfatto. Ancora una volta si è dimostrato che in regime fascista il sistema delle promesse non mantenute, è tramontato per sempre. (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 30-12-1929 N. 2316, portante disposizioni per la produzione e il commercio degli olii commestibili».

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste dichiara che la questione sollevata dall'onorevole Pavoncelli nell'ultima parte della sua relazione e dall'on. Borelli circa gli olii d'oliva estratti dalle sanse a mezzo di solventi, forma oggetto da parte del Ministero.

Per quanto riguarda la disciplina della vendita, l'on. Ministero sta facendo condurre studi per risolvere la questione ed assicura che al più presto predisporrà i provvedimenti di legge (vivi applausi).

Il disegno è approvato.

Seguito dalla discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1930-31».

CACCESE, crede opportuno dare uno sguardo generale alla complessa attività del Ministero dei Lavori Pubblici. Rileva che è stato merito del Governo fascista lo instaurare una politica di lavori pubblici inspirata nell'interesse generale del paese, prescindendo da ogni interesse particolaristico.

Tra le moltissime benemerenze del Governo Fascista degne di speciale menzione è l'istituzione dei provveditorati per l'Italia meridionale e insulare, e l'istituzione dell'Azienda Autonoma per la Strada.

Venendo a parlare sui problemi stradali nota che spesso si sono attuate riforme che hanno complicato il problema, anzichè risolverlo. Ricorda a questo proposito che dalla legge del 1885 si passò al decreto Carnazza del 1923 che fu oggetto di molte giuste censure poichè determinò tra l'altro lo abbandono della manutenzione della viabilità minore. Fu nel 1925 che la manutenzione della rete stradale venne assicurata con vari provvedimenti finchè nel 1928 si giunse all'istituzione dell'Azienda Autonoma della Strada.

Rilevando l'ottimo funzionamento dell'Azienda della strada, raccomanda che si tenga particolarmente conto, nella scelta dei nuovi tronchi stradali da sistemare, delle regioni di confine (interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP.). Quanto alle autostrade l'oratore è convinto che non sono affatte necessarie. E sarebbe meglio che i relativi fondi fossero invece destinati alla miglior manutenzione delle strade ordinarie (Vivissimi applausi).

L'acquedotto del Carso

Passando a trattare del grande acquedotto del Carso, che interessa le provincie di Gorizia e di Trieste, ed ha importanza per la difesa militare del nostro confine orientale, osserva che trattasi di una magnifica opera idraulica che dovrebbe essere rapidamente costruita. Prega quindi l'on. Ministero di voler riesaminare l'importante questione che tanto interessa le popolazioni del Carso. (Applausi). Termina confidando che le attuali difficoltà finanziarie per il Ministero dei LL. PP. saranno superate sicchè i nostri nipoti ammirando le grandi opere compiute troveranno in esso il segno della perenne giovinezza del popolo italiano. (Applausi congratulazioni).

MOSCONI, Ministro delle Finanze, presenta il seguente disegno di legge: «Nota di variazione allo stato di previsione della entrata, e allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1930-31».

PRESIDENTE, indice la votazione segreta su alcuni disegni di legge approvati. Ne comunica i risultati: i decreti sono stati tutti approvati, con voti 256 favorevoli, e contrari zero.

La seduta termina alle 18.55.

Martedì, 6 maggio, seduta pubblica alle ore 16, col seguito della discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

LA CECOSLOVACCHIA D'OGGI

Era tempo che il pubblico italiano tornasse ad occuparsi della giovane Repubblica, che è un po' il perno della situazione politica ed economica dell'Europa Centrale.

Sia quindi benvenuto il libro che Giuseppe Bruguier ha scritto per la Casa Editrice «Alpes» (1).

Con quasi 4.000 chilometri di confine, mentre la larghezza massima del suo territorio non supera i 280, incuneata tra paesi che le sono nemici, la Cecoslovacchia è lo Stato più esposto ad un ritorno offensivo delle Nazioni vinte. La situazione è tanto più preoccupante quando si considerino anche le cause di debolezza interna prima fra tutte la molteplicità delle razze alle quali appartengono gli abitanti.

Secondo il censimento del 1921, seguito con l'intento di ingrossare il più possibile le cifre della popolazione dominante abbiamo pur sempre in Cecoslovacchia 3 milioni 100 mila tedeschi (il 60 per cento delle industrie e delle altre imprese capitalistiche è ancora in mano tedesca) 750.000 ungheresi, 460.000 ruteni, 500 mila di altre nazionalità contro 8.760.000 cecoslovacchi o meglio: cechi e slovacchi i quali ultimi nettamente distinti dai cechi, avrebbero nella loro maggioranza preferito di organizzarsi in Stato Autonomo. Mosaico di gente che ha indotto un bello spirito a definire la nuova Repubblica di Praga «una ex Austria peggiorata».

Le differenze di sangue, di lingua, di religione, di storia incrociandosi con le più varie ideologie economiche e sociali, con le vanità e gli appetiti individuali, hanno generato un imponente costellazione di partiti, che tiene la vita politica del Paese in continua effervescenza ed impedisce la formazione di Governi unitari che possano lavorare senza sottoporsi al giogo di transazioni continue e di compromessi umilianti con l'una o con l'altra fazione.

Val la pena di riprodurre dal libro del Bruguier l'elenco che lo Autore non garantisce completo, degli aggruppamenti politici che si accapigliano nel Parlamento Ceco-Slovacco (almeno altrettanti sono quelli che non riuscirono a far eleggere alcun deputato): il partito repubblicano agrario, il partito comunista, il partito popolare cecoslovacco, i democratici sociali cecoslovacchi, i socialisti nazionali cecoslovacchi, il partito popolare slovacco, la lega dei coltivatori, il partito democratico sociale tedesco, i democratici nazionali, il partito cecoslovacco degli artigiani, il partito cristiano sociale tedesco, i democratici nazionali tedeschi, il partito dei tedeschi delle Pitz, il partito nazionale ungherese, il partito cristiano sociale ungherese, il partito dei socialisti slavi (frazione dell'on. Stribny), il gruppo cristiano nazionale ruteno dell'on. Volosin, la Federazione autonoma degli agricoltori carpato russi, la frazione ungherese dell'on. Korlath, la lega popolare dei contadini polacchi, il partito del lavoro ruteno.

Altre difficoltà non lievi attraversa la Cecoslovacchia causa il processo di assestamento nel quale si dibatte la sua grande industria, ora che è passato il periodo delle straordinarie favorevoli congiunture del dopo guerra, costretta a conquistare nuovi sbocchi che compensino quelli perduti con lo sfasciamento dell'ex Impero Austro Ungarico, quando la Boemia era la regione più industrializzata dell'Austria e la Slovacchia dell'Ungheria.

Non è ancora del tutto superato il marasma nel quale la vita agricola è venuta a trovarsi dopo l'espropriazione dei latifondisti, per la più gran parte tedeschi, a favore dei contadini poveri in maggioranza slavi, accompagnata dagli abusi e dalle malversazioni che portano troppo sovente con se gli interventi, sia pur necessari della politica in materia economica.

Si avverte infine che la burocrazia onnipotente come non mai per la smania di legiferare a torto ed a traverso che è comune a tutti gli Stati giovani, non sembra nel suo insieme un modello di attività e di disinteresse.

Gli impiegati tedeschi od ungheresi ancora in servizio si sentono troppo sovente indetti a compiere contro il Governo oppressore la comoda vendetta del «dolce far niente». E molti impiegati cechi che avevano preso sotto l'Austria l'atteggiamento patriottico di fare ostruzionismo, di lasciarsi corrompere continuando in queste buone abitudini senza rendersi conto che oggi lo Stato è ceco, che la situazione è rovesciata.

Abbiamo visto i guai principali che insidiano la vita della Repubblica cecoslovacca, ma il dott. Bruguier mette opportunamente in luce anche elementi che possono indurre ad un indizio non pessimista. I cechi vantano un forte manipolo di leaders che sotto l'egemonia tedesca hanno appreso le virtù realistiche dei dominatori innestandole nel fondo poetico, messianico della razza slava. In altri dirigenti la duttilità, la moralità caratteristiche degli slavi minori han fatto lega col duro acciaio tedesco, flessibili e tenaci insieme sono competitori temibili in ogni campo.

Se gli slovacchi si affacciano si può dire oggi alla ribalta della storia, i cechi hanno dietro di sè un lungo passato splendente di gloriose memorie, corrusco di lotte incessanti, nazionali e religiose; Praga la loro capitale fra le più belle, le più illustri città di Europa è centro di vivido irradiazioni artistiche e culturali.

Il popolo ceco è poi all'avanguardia nella formazione e nello sviluppo delle libere forze associative; cooperative agricole e bancarie, organismi sportivi, ecc. Legge, viaggia, studia, la sua vita familiare e sessuale cerca di essere meglio intonata alle esigenze spirituali od alle necessità economiche del mondo contemporaneo.

Il dott. Bruguier, nel suo lavoro animato da una cultura umanistica varia e profonda, tratta della Cecoslovacchia in tutti i suoi aspetti, ne delinea a brevi tratti la storia, indaga la composizione etnica, ed i rapporti fra le varie nazionalità, saggia la potenzialità economica, esamina i congegni politici ed amministrativi.

Tirando le somme egli è ottimista sull'avvenire del nuovo Stato, visto che ha saputo ottener la partecipazione al Governo di una forte frazione di minoranza tedesca e sempre che rinunziando definitivamente alle ubbie centralizzatrici, esso riesca a darsi un agile assetto politico ed amministrativo che consenta alle diverse razze di prosperare in pacifica convivenza.

Quanto ai rapporti con l'estero l'Autore consiglia alla Cecoslovacchia di svincolarsi dalla condizione di satellite della Francia, che la spinge ad un atteggiamento ostinatamente antigermanico, e di scarsa considerazione del fattore italiano. Ora che la Germania va rapidamente risorgendo e che fra l'altro occupa già il primo posto nel commercio estero cecoslovacco, è manifesta, più che il pericolo l'impossibilità di continuare a fare il viso dell'armi.

Nè la Cecoslovacchia può mettersi in contrasto diretto con l'Italia che aumenta di continuo la sua pacifica forza di espansione ed i cui porti adriatici incanalano gran parte del movimento commerciale della Repubblica, servendo da calmiere alle esigenze dei porti germanici.

Sapranno a Praga mutar rotta quando ancora è tempo? Il dott. Bruguier lo augura e noi lo auguriamo con lui.

P. T.

(1). Giuseppe Bruguier «Cecoslovacchia d'oggi» con 32 fotoi pie fuori testo Milano, Casa Editrice «Alpes» 1929.

Schober ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 3.

S. M. il Re ha ricevuto al Castello di Wilsor il Cancelliere Austriaco Schober che ha lasciato Londra nel pomeriggio, ossequiato dai rappresentanti inglesi e dai rappresentanti d'Austria.

Nessun ripristino in Borsa

ROMA, 3 notte. — L'Agenzia Economica Finanziaria comunica: Si è fatta correre la voce del ripristino in Borsa del trattato in termine per l'azione della Banca d'Italia, la voce non ha alcun fondamento. Il sano mercato di queste azioni non è affatto ostacolato della disposizione che limita la trattazione in soli contanti e nessuna ragione vi è per limitare la contrattazione in termine.

Il compiacimento del Duce

per l'opera di "Politica Sociale"

ROMA, 2.

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il prof. Renato Trevisani direttore di «Politica sociale», il quale gli ha presentato in omaggio la collezione dell'annata 1929 della rivista, e gli ha sottoposto lo schema del fascicolo di imminente pubblicazione, che sarà interamente dedicato al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e al quale hanno dato la loro collaborazione i Ministri Bottai e Rocco e i più valorosi studiosi della materia.

Il Capo del Governo ha espresso al prof. Trevisani il suo vivo compiacimento per «Politica sociale» che ha definita ottima per l'opera di studio e di divulgazione dei più importanti problemi politici, economici e sociali che essa compie, rilevandone particolarmente la vivacità giornalistica e la collaborazione delle migliori forze intellettuali del Regime.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione del prof. Trevisani intorno al programma che la rivista si propone di svolgere per una sempre più completa documentazione e illustrazione della ricostruzione sociale fascista.

Danni ingenti causati dal tifone in Giappone

TOKIO, 3.

Si è sempre senza notizie precise sulle conseguenze del violentissimo tifone che si è abbattuto iersera sulle coste meridionali dell'isola Hokkaido. Si teme però che esso abbia potuto causare la morte di numerosi pescatori. Un centinaio di persone sono risultate mancanti. Già vari cadaveri sono stati rigettati alla riva dalla marea. Da un primo calcolo sommario i danni materiali sono valutati a circa 5 milioni di yen.

La pagina dell'agricoltore friulano

L'inaugurazione del mercato annuale del vino a Tarcento

Ieri nel pomeriggio alle 15.30 come già annunciammo ebbe luogo l'inaugurazione del mercato annuale del vino dell'alto Friuli, iniziatosi l'anno scorso nel mese di settembre con l'intervento di S. E. Arturo Marescalschi, sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste.

I precedenti

Mentre è aperto e affollato il Mercato annuale del vino di Tarcento, tornerà opportuno accennare ai «precedenti» dello odierno mercato del vino che oggi si svolge in Tarcento, salvo ad assumere proporzioni maggiori negli anni avvenire.

Indiscutibile è l'importanza delle fiere vinarie, come si proclamava all'inaugurazione dell'Esposizione enologica di Udine nel 1893.

E' ufficio delle fiere — osservava allora una notabilità agraria — di rimediare ai difetti nella confezione dei vini; «per esse i prodotti enologici vengono avvicinati e confrontati tra loro; e se ne rilevano e correggono i difetti; se ne conoscono i pregi e si facilita il commercio e il consumo. Le fiere pertanto possono paragonarsi ad un organismo, in cui una sola pulsazione fa circolare il fluido vivificante attraverso tutte le parti costituenti l'organismo medesimo.... ».

Con questo criterio sino dai primi anni di esistenza, nel 1905 il Circolo di Tarcento studiava la organizzazione di una prima fiera vini e distillati, estesa ai mandamenti di Gemona, Tarcento, Cividale con lo scopo precipuo (così una pubblicazione dell'epoca) di «poter dare al consumatore un vino da pasto senza difetti».

La fiera vini, insieme con altre sezioni, era progettata in Tarcento per il 1907, e il Ministro della Agricoltura d'allora, on. Rava prometteva il suo appoggio alla «nobile iniziativa di codesto solerte Circolo Agricolo», senonchè i tempi non erano ancora maturi, e la proposta non venne condotta in porto.

Terreno propizio allora trovò il Circolo nella vicina Nimis, ai piedi della classica terra del Ramandolo, e nel novembre 1908, col favore di quell'Amministrazione comunale aveva luogo infatti la riuscitissima I. Esposizione Agraria Mandamentale di Nimis, nella quale veniva fatto largo posto alla mostra vini. Prodotti squisiti vennero offerti al giudizio di una competente giuria, nonchè all'ammirato palato dei buongustai, accorsi d'ogni parte, mentre un ampelografo illustre il prof. Molon della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano iniziava uno studio sul Verduzzo.

Furono giornate, che molti non hanno dimenticato, poichè alle discussioni sapienti dei tecnici sul programma enologico dell'alto Friuli si unirono da parte dei profani degustazioni raffinate e ore di giocondità, intensificate dalla amenità dei luoghi.

Nel 1909, a cura del Circolo di Tarcento, si rinnovò l'Esposizione-Fiera vini, della quale rimangono, in un speciale fascicolo, importanti relazioni redatte dalle varie giurie, con elogi unanimi sulla materia prima e con lamenti su una vinificazione poco progredita, riscontrata in taluni prodotti.

I vini della zona, già bene quotati, con la circostanza, si affermarono sempre più nel pubblico.

Per difficoltà d'indole finanziaria la fiera vini, che così vive simpatie aveva procurato a Nimis, non veniva rinnovata negli anni seguenti, e pratiche per una ripresa della iniziativa, avanzate nel Dopoguerra, non trovarono fattiva accoglienza, attesi anche i danni, recati nelle vigne dalla fillossera e allora risarciti solo in parte. Sollecitazioni rivolte dal nostro giornale furono lasciate cadere.

Solo nel luglio 1929 — vent'anni dopo! — si torna a pensare ad una fiera vini e nel luglio 1929 si deliberava la «giornata dell'uva e del vino» per il settembre 1929.

Mutano i tempi e anche la fiera vini (come allora fu rilevato da un giornale) si sposta: da Nimis a Tarcento, ma senza abbandonare le sponde del Torre».

Al primo esperimento del settembre 1929, coronato da successo, segue il presente «Mercato annuale dei vini dell'alto Friuli» in Tarcento, indetto subito dopo le Feste Pasquali, quale la stagione più adatta per l'assaggio e lo acquisto del vino da parte degli esercenti. A titolo di omaggio verso la patria del Verduzzo, si è avuto cura che la data del mercato non coincidesse con la bella sagra di Torlano, che nella seconda festa di Pasqua viene celebrata sul ridente prato sotto Ramandolo.

Importante provvedimento quello del mercato annuale vini di Tarcento, del quale (grazie all'appoggio volonteroso della Cattedra locale di Agricoltura e del Comune di Tarcento e di altri enti) tra qualche anno si potrà apprezzare l'importanza, divenendo Tarcento, per i vini, un importante centro commerciale.

Sull'esito diremo tecnico del Mercato non c'è dubbio ormai, data la squisitezza dei prodotti esposti ieri a Tarcento, ai quali ogni buon friulano (tra oggi, domenica, e domani lunedì), non mancherà di fare onore. Il successo dell'iniziativa sarà pieno se sarà assicurata per ogni anno la rinnovazione del Mercato almeno per un cinquantennio, come è stato espresso scherzosamente nell'assemblea del Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, che approvava l'organizzazione del Mercato e nominava il Comitato ordinatore.

Il mercato attuale

Il mercato venne preparato quest'anno nei locali interni dell'Albergo Pasianotto, locali meravigliosamente trasformati dal pittore Pasquale Loris. Tra gli espositori notiamo le migliori cantine della zona e precisamente:

Dri Pietro fu Giacomo di Ramandolo — Dri Pietro fu Domenico di Ramandolo — Petrossi Valentino di Pietro di Ramandolo — co. Cino Florio di Buttrio — Marchese Mangilli di Savorgnano del Torre — Cussigh Gio. Batta Morig di Oltre Torre Tarcento — Lirutti Giacomo di Villafredda Tarcento — Comelli Antonio e Fratelli Zaccaria di Nimis — Vidoni Valeriano e Fratello di Sammardenchia — Sommaro Antonio e Guglielmo di Sammardenchia — cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnano del Torre — Comelli Paolo di Sabide di Nimis.

Inoltre nonostante che la Mostra vini rispecchiasse quasi esclusivamente la produzione locale, il Comitato ha creduto opportuno far intervenire anche la cantina sociale di Latisana con i suoi due tipi bianco e rosso ad attestazione di quanto può fare la tecnica enologica in una cantina ben attrezzata e capace quindi di valorizzare maggiormente i prodotti di una determinata zona. Come è noto la cantina sociale venne organizzata dalla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Latisana.

I presenti

Tra le personalità presenti alla cerimonia oltre ai membri del Comitato presieduto dal comm. Giuseppe Biasutti, abbiamo notato: il gr. uff. dott. Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col Direttore dott. cav. Marchettano e coi dottori Cigaina e Dorta, il centurione rag. Zigiotti per la Federazione fascista, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, il console ing. Lescovich per il Comune di Udine, il cav. uff. ing. Faleschini membro del Consiglio Nazionale della Corporazioni e Segretario politico del Fascio locale, il console cav. uff. Guido Felici comandante la I.a Legione Milizia Forestale, il col. Armellini, Commissario prefettizio, il dott. Ianigro presidente della Sezione Combattenti, il dott. Giaccone, Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Morelli de Rossi per S. E. il sen. Morpurgo col dott. Poggi segretario del Consorzio Provinciale Antifillosserico, il dott. Lanzone per l'ing. Aprilis, presidente della Federazione Agricoltori, il dott. Botrè, Titolare della locale Sezione di Cattedra, il rag. Casagrande, Direttore della Banca Cooperativa di Tolmezzo, il Vicepresidente della Federazione Commercianti cav. Larocca, il co. Florio, il cav. Ellero podestà di Tricesimo, il cav. Sbuelz, il signor Fant della Sezione Commercianti di Tarcento, il geom. Valle, il signor Ronzoni, il signor Pasianotto e molti altri.

La cerimonia inaugurale fu assai semplice. Niente discorsi del Commissario prefettizio sig. Armellini, niente discorso del Presidente del Comitato comm. Biasutti, solo una gentile signorina di Tarcento, Olga Nimis, in costume friulano dice con grazia le seguenti parole:

Il discorso inaugurale

«Autoritaz, Siorie,

Tarcint al è in fieste une seconde volte pa la Sagre del vin. Une seconde volte. Al ul dì, duncie, che non si trate plui nome di un tentatif, ma di une zornade sigure, di une date che jentre tal nestri lunari.

Autoritaz,

Vo' 'e ricuardàis ce che vès viodùt e sintut culì a Tarcint tal '29, e noàtris e' ricuardin lis buinis peraulis di incoragiament, che nus àn fat restà contenz.

Ma nissun al à durmit parsore di che' contentezze: e duc' quanc' parons, gastalz, fituài, professors di agricolture, int che scrif su pai sfuèis e int del mistìr si son mitùs d'impen par podè vendi prodos miors di chei del an passat.

E mi àn sburtade indenant me a fàus il discors di circostanze. Une fantate che fevele in public a non del Comitat?

Po ben — 'o ài dit — fasin ancie cheste.

Del rest, cui no lu sa che quant c'al è di uzzà la lenghe, lis feminis 'e son nassudis par chel?

Duncie, si viarz il secont marciàt del vin. La int 'e à capit, la int 'e à pensat:

Se si còr a vendi in plazze il forment, la blave e i fasui e lis ciastinis, parcè 'mo no si puèdial vendi su la plazze; quant che iè la so stagiòn, ancie il vin des nestris cianivis?

Fùr c'al vegni, il vin de nestre ùe, il vin di cheste tiare lavorade cun tante passion. La cerciares. Sintares ce abocat e ce sàl. La tiare des nestris culinis 'e jè disponude in mut di fa fruta lis vis e di fa madressi la ùe cul è un plasè.

Baste cialàsi atòr. Lassù insomp, la Mont di Musi che nus ripare da la buerate de l'unviàr; di une bande, la Riviere dute cuviarte di vis e di pomàrs; di che atre, la Bernadie famose pal blanc di Sedilis e di Ramandul, po' ca e là paìsuz sparnizzàs che cialin iù Tarcint e il Friul; po', viars misdì, Sante Eufemie e Vilefrede... E, parsore di dut, il nestri biel soreli, il soreli d'Italie che nun gioldin di compain di là del confin. Un rai di chest soreli al è dentri la tazzo del nestri vin.

Autoritaz, siorie, il Comitat us ringrazio di sei vignus a inugurà cheste seconde Sagre del vin e us invide a fa un vive al avigni di Tarcint e di dut il Friul».

Vivi applausi, unanimi accolgono l'indovinate parole, dopodichè segue una bicchierata agli ospiti servita dalle gentili signorine del gruppo folcloristico del Dopolavoro Tarcentino.

Cortesie di espositori

Era intenzione degli espositori di offrire sino dall'inizio del mercato un saggio dei prodotti alle autorità e agli intervenuti, senonchè, prima ancora che potesse concretarsi il nobile pensiero, si è iniziato la distribuzione di un bianco squisito. Il marchese Edoardo Mangilli, viticultore di Savorgnano di Torre, ha messo a disposizione il suo Picolit e il suo Tokai.

L'atto veramente cortese merita segnalato, indipendentemente dalla bontà dei prodotti..

Occorre appena dire che, nel corso delle degustazioni tutti gli espositori — e in particolar modo le cantine Florio di Buttrio e Sbuelz di Savorgnano di Torre — con signorilità fecero gustare i loro prelibati prodotti.

La manifestazione odierna

I canti del vino e i carri folcloristici

Durante l'assaggio il coro tarcentino intona i canti del vino che per gentile concessione possiamo offrire ai lettori. I bellissimi canti del vino furono appositamente composti dal poeta friulano Enrico Fruch e messi in musica dal nostro collaboratore M.o L. Garzoni.

Essi costituiscono l' esaltazione delle operazioni vinarie e chiudono con un inno alla famiglia, base della Società, fondamento della Nazione.

La vendeme

Ce ligrie fûr pe campagne
Co son duc' a vendemà,
Co scomèncin lis fantatis
Morbinôsis a ciantà.

E no impuarte se tal ultin
Son spueds duc' i vignâi,
Chè, finide la vendeme,
Si prepârin i bocâi.

Ore di folà

Iè finide la vendeme
E il biel timp al è finît:
Pe campagne no si ciate
Nancie un rap s'un t'une vit.

Ma cumò la tiare 'e polsè,
E del most si sint l'odôr,
Ma i fantaz son duc' che' folin
E al è in fieste il foledôr.

Il vin

Vin suddt dut l'an par fâlu,
Vin cirût di fâlu bon
E cumò volin provâlu
O pe spine o pal cialcòn.

Si po bèvint une brente
Quant che il vin al è soncir,
Ma cui sa ce c'al devente
Te cantine del ustir!

Ore di turclà

Il cialcon l'è saltât vie,
Disvueddt al è il brenoiel
E cul vin de nestre tiare
St à tempidt un biel vassel.

Po la trape sot il turcli
Nus prepare un altri vin:
Iemplarin d'istât la bozze
E la sêt d'istudarin.

Sot la nape

Ogni invidr podè cialdsi
A sotet del nestri luc,
Ogni invidr podè s-cialddsi
Sot la nape, donge il fuc.

Cul pinsir d' ciase nestre
Si ven donge di lontan
E si fâs un Vive ai nèstris
Cu la tazze del nostran

I canti di cui sopra, di cui tre (ore di folà — ore di turclà — Sot la nape) assolutamente inediti, perchè composti nei giorni scorsi, saranno eseguiti domenica 4 maggio alle ore 15 in piazza del Littorio a Tarcento dai cori della «Pro Segnacco» a una voce e a tre voci del «Coro arcentino».

I carri folcloristici

I carri folcloristici, che completano il Mercato annuale del vino di Tarcento, potrebbero sembrare una ripetizione di quelli già eseguiti nel Carnevale scorso a Segnacco e poi a Udine.

Vi è il carro della vendemmia; vi è il carro del vino, già eseguiti; abbiamo persone, costumi e canti, già visti e sentiti, può dire il pubblico che apprende la notizia dai giornali.

Non è vero!

Nei carri simbolici di Segnacco era svolto il tema per periodi, o meglio, per stagioni, produzioni, frutti:

Nei carri attuali viene, invece, svolto solo il tema del vino, il tema del boccale nella famiglia, ricolmo di buon vino, che è sangue per i vecchi, che è allegria e benessere per i giovani, i quali, dopo il lavoro, vogliono appunto annaffiare il pasto frugale con un buon bicchiere di vino.

I carri in discorso insegnano e mostrano come si raccoglie gioiosamente il vino nelle successive operazioni, e cioè dalla raccolta dell'uva alla pigiatura, allo spremere delle vinacce; alla botte dalla quale spilla per entrare nei boccali vecchi e lucenti e dai boccali passare alle labbra; riscaldare i cuori di giovani e vecchi, raccolti intorno al «Ciavedal» per il pasto e la veglia.

Come nei precedenti carri simbolici dello scorso Carnevale, ogni carro ha personale che canta villotte. ma nel nostro caso, alle villotte ad una voce, fu riscontro il coro a tre voci, tanto caro a noi friulani.

La fantasia del pittore Loris Pasquali che li ha ideati si è sposata all'espressione, al sentimento del poeta che ha scritto i canti, all'anima musicale di chi ha composto le villotte.

E' un tutto omogeneo che fa capo e completa il Mercato del vino raccolto in banchi e scansie a Tarcento.

Il pittore Pasquali ha riunito in fregi simbolici e in detti sintetici il valore della produzione vinicola friulana, divisa per produttori. La sua idea, la sua fantasia hanno diretto la mano dei suoi collaboratori, due fratelli di Tarcento, i figli di Cesare Turrini, e ne è venuta fuori una cosa semplice, giusta e appropriata.

In questa conca deliziosa, contornata oggi dal biancore dei ciliegi fioriti, rosseggerà, fiammeggerà il frutto maggiore e migliore della natura, il vino, che, insieme con il pane e col sale, rappresenta il dono dell'ospitalità.

Chi non vorrà speriamo, respirare una boccata di aria buona primaverile. ed assaggiare un bicchiere di sano vino?...

Ballo e tram speciale

Nel pomeriggio di oggi a completazione della Sagra del vino dalle 16 in poi ci sarà a Tarcento un ballo pubblico in piazza.

In caso di cattivo tempo il ballo si svolgerà nel Teatro Sociale.

Si avvertono inoltre gli interessati che alla mezzanotte ci sarà un tram speciale che farà ritorno a Udine.

Seduta della Commissione

di propaganda granaria

Il giorno 29 aprile u. s. si è adunata la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria. Erano presenti il presidente cav. G. Morelli de Rossi ed i componenti ing. N. Aprilis, prof. Z. Bonomi, cav. G. Gennari, dott. G. Giacomelli, prof. D. Feruglio, co. A. Ottelio, prof. I. Rossi, gr. uff. dott. Domenico Rubini, cav. Villoresi, signor Viezzi, oltre al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. E. Marchettano.

Il Presidente, aprendo la seduta, porse il proprio saluto al sig. co. Antonio Ottelio, entrato a far parte della Commissione in sostituzione del sig. co. Raimondo de Puppi, che rinunciò alla carica, data l'impossibilità di attendervi dopo che fu nominato all'alto ufficio di Segretario Federale del P. N. F.

La Commissione si pronunciò in merito a varie domande di contributo a sensi della Legge 16 giugno 1927 N. 1042. Passò poi alla nomina della Commissione Giudicatrice del VII° Concorso per la Vittoria del Grano, chiamando a farne parte i signori: Costantini Scala cav. Carlo — Rabasso ing. Emanuele — Boaro Emilio — Fantini agr. Mario — Gasparotto G. B. — Pez cav. Mario — Piccottini Aristide — Bertossio Vincenzo — Andreoli Francesco — Marchi Ermanno — Cattaneo co. Alfonso — Puiatti cav. Leone — Vicenzini cav. Angelo — Tramontini Fabiano — Dobrowolny Marino — Gattolini Cornelio — Morocutti dott. Alfonso — Vicentini Francesco — Rinaldi Giovanni — Cescutti Giuseppe — Brida cav. Tito — Cescutti cav. Vittorio — Buiatti dott. Gino — Zanettini dott. Pietro, i quali opereranno nelle zone di competenza delle varie Sezioni di Cattedra, insieme con i titolari di queste, che pure fanno parte di diritto della Commissione Giudicatrice.

La Commissione Provinciale Granaria ha poi deliberato di proporre al Comitato Permanente del Grano una lieve modificazione ai limiti della I.a Zona ammessa al beneficio della Legge 16 giugno 1927 N. 1042, nel senso di portare un lieve ampliamento della medesima verso la parte collinare del Cividalese.

Infine ha aderito ad un voto della Commissione Granaria di Forlì, invocante dalla Società «Montecatini» una riduzione nel prezzo dei fertilizzanti da cedersi all'agricoltura nazionale.

L'occhio ed il tatto possono ingannare

nel giudicare il valore fertilizzante dei concimi

Se noi guardiamo il cammino percorso in questi ultimi anni dagli agricoltori dobbiamo tributare la nostra viva riconoscenza al Governo Nazionale che colle sue sagge provvidenze ha messo la agricoltura al primo piano.

Ciononostante dobbiamo ancora fare molto per poter portare nel campo pratico tutto ciò che la scienza o la pratica suggeriscono onde industrializzare l' agricoltura; ma tutto si farà certamente con perseveranza e metodo. Pertanto la sana propaganda deve infiltrarsi ovunque per dare consigli, dimostrazioni tecniche col fine di far avanzare sempre più l'esercito degli agricoltori, allontanandolo da certi pregiudizi che quasi sempre rappresentano i maggiori ostacoli al progresso.

In queste note vogliamo succintamente mettere in guardia l'agricoltore contro un suo errato sistema di giudicare un dato fertilizzante, giudizio dovuto dal come tale fertilizzante lo vede il suo occhio e lo sentono i polpastrelli delle sue dita.

Se facciamo una scorsa attraverso i centri di consumo dei concimi chimici, constatiamo che ove per la prima volta fu usato con buon esito il perfosfato di colore scuro e molto ricco di acqua, oggi si rifiuta il perfosfato a titolo alto, più chiaro e più asciutto; ove fu usata la calciocianamide granulare dell'anteguerra che aveva il difetto di essere troppo lenta, si rifiuta la calciocianamide polverulenta oleata ad azione pronta e graduale; dove fu usato il solfato di ammonio dei gazometri di colore verdastro o bluastro col 20 e 30 per cento di acqua si dubita del solfato di ammonio sintetico perchè asciutto e di colore bianco. Vi sono taluni agricoltori che restano perplessi e fanno le meraviglie quando, all'arrivo della Kainite domandata, non la trovano di colore grigio bianco, ritenendo erroneamente che la «vera» Kainite debba sempre presentare tale colorazione.

Accennati gli errori in cui sono caduti e cadono ancora molti agricoltori, vogliamo dare alcune spiegazioni sulle diverse gradazioni del nero che oggi assume la calciocianamide.

Come si sa la calciocianamide viene prodotta dall'industria nazionale con alto tenore di azoto, che si avvicina al 23 per cento, per cui si è ritenuto opportuno di non metterla più in commercio solo col titolo 15-16 per cento (come i nitrati) ma anche col titolo 20-21 per cento (come il solfato ammonico). Quella col titolo più basso si ottiene aggiungendo alla calciocianamide grezza, oltre l'olio: sabbia, terra fine seccata al forno, oppure calcare finemente macinato; quella col titolo più alto invece si ottiene colla sola aggiunta di olio per la cosidetta oleatura.

E' evidente quindi come questi due tipi di calciocianamide presentino una colorazione nera differente: mentre quella a titolo basso sarà meno nera, quasi grigia; quella a titolo alto sarà di un nero più intenso. Inoltre la calciocianamide a titolo basso se sarà stata diluita con sabbia avrà un aspetto meno polveroso e al tatto si avvertiranno i granelli della sabbia; quella diluita con terra seccata al forno al tatto si sentirà più pastosa; quella diluita con calcare assumerà una colorazione grigia piuttosto chiara. «In ogni caso la calciocianamide avrà sempre il contenuto in azoto del 15-16 per cento o del 20-21 per cento». Il nero più o meno intenso non deve dunque impressionare l'agricoltore, il quale, per accertarsi se il concime contiene tutto l'azoto, dovrà rivolgersi all'analizzatore chimico, e non dovrà mai fidarsi del proprio occhio o dei polpastrelli delle proprie dita.

A complemento di queste note spiegative crediamo necessario fare presente che quando si fa la diluizione come nello Stabilimento di Papigno (Terni) con calcare, per il colore bianco di questo si diluisce anche il nero della calciocianamide grezza fino a renderla di colore grigio piuttosto chiaro. La miscela, pur essendo fatta con la macchina, presenta tuttavia all'occhio indagatore dei puntini bianchi dovuti al calcare. Alcuni temono che questi puntini bianchi siano indizio di adulterazione del concime, mentre essi sono degli ottimi compagni dell'azoto, perchè non sono altro che calce, materiale indispensabile alla vita delle piante e necessario al terreno. Si tranquillizzi adunque l'agricoltore quando riceve dalla fabbrica o da una associazione agraria o rivenditore onesto la calciocianamide al titolo 15-16 per cento di azoto e la trova che ha aspetto grigio chiaro con puntini bianchi, si tranquillizzi perchè in questa calciocianamide si troverà il 65 per cento di calce attiva che non gli costerà nulla e che gli servirà a migliorare lo stato fisico o chimico dei propri terreni.

La Novella della Domenica

UNA MINIERA DI BRONZO

(da una Cronaca Giudiziaria dell' anno 1888)

Il Sindaco di Fontane di Sotto, cavalier Pacifico Rotondi, stava quella sera.... pacificamente giocando a tresette, con la moglie, il farmacista e il curato.

Nelle lunghe serate invernali, la partita era di solito seria, coscienziosa, lenta, perchè don Tommaso non ammetteva errori di sorta: ognuno doveva giocare come giocava lui e ricordare esattamente quali carte erano passate, essere preciso nelle induzioni, sicuro nel tratto, coprire con un risolino la povertà delle risorse o mascherare con la preoccupazione la certezza della vittoria.

Invece... il gioco andava a rompicollo per colpa della signora Rosina, che proprio non era di vena. A lunghi periodi di silenzio, densi di aspettazione, succedevano gli scatti del prete, raffrenati invano dalle tirate di maniche del cavalier Pacifico.

— Ma signora, — esclamava don Tommaso — come si fa a non vedere che ho l'asso di spade- — Oppure: — Diamine! Come si fa a perdere con quelle carte? — E ancora: — Signora mia, questa è più grossa delle altre: se io sfido, lei deve prendere e tornare!...

Il sindaco, bonario, interveniva a metter la pace: — Via, via: ha ragione don Tommaso., Tu questa sera, hai qualche cosa che ti disturba, Rosina. Non è il tuo fare, tu, così brava!...

E il gioco riprendeva, tra una risata del farmacista, uno sbuffo del sacerdote e un sospiro della signora. Ma, ad un nuovo errore, nuovi rimbrotti fioccavano.

Dalla stufa, un dolce tepore si spandeva nella stanza: le volute di fumo, che s'alzavano dal sindacale «virginia», andavano a perdersi verso il soffitto, avvolgendo come in un nembo le perle del lampadario.

Quand'ecco, uno squillo improvviso del campanello fa trasalire i giocatori.

— A quest'ora? Chi sarà mai? — chiese il sindaco alla moglie — Di a Carmela che vada a vedere.

La signora Rosina lasciò le carte, come se si liberasse da un peso, uscì, e rientrò poco dopo, un po' accesa in viso:

— Pacifico, c'è di là l'ingegnere Tentini che insiste per parlarti...

— A me?!

— Proprio. Gli ho detto di tornare domani, ma non c'è verso... Dice che ha bisogno di te; subito..

Intanto, don Tommaso, scambiata col farmacista un'occhiata d'intesa, s'era levato:

— Faccia pure, faccia pure, signor sindaco. Noi leviamo il disturbo...

— No, no, restino pure... Spero di sbrigarmene subito...

— E' già tardi, cavaliere — interviene il farmacista — E poi stasera la signora...

— Già, — soggiunse il curato — stasera la signora ne ha fatto delle belle! Le chiedo scusa, signora; ma sa, quando si gioca, io perdo un po' la sinderesi...

E così, imbacuccandosi nei loro mantelli, i due presero commiato.

Fuori, Don Tommaso prese a braccetto il farmacista e cominciò a dirgli:

— Francamente, quell'ingegnere Tentini mi va poco... Ingegnere?... Lo dice lui... E' qui da una decina di giorni e, già, mi dicono, ha messo gli occhi addosso alla figlia del sindaco...

— Dicono che gli corrisponde...

— Peggio, non vorrei...

— Ma, don Tommaso, se lei sa qualche cosa, potrebbe aprir gli occhi al cavaliere...

— Dio mi guardi! Non ne so nulla io... E' un'antipatia personale, null'altro. Non posso far giudizi temerari... Il suo fare circospetto... l'occhio, l'occhio sopratutto, ha non so che d'infido...

Erano giunti alla cura.

— Tuttavia... — continuò il prete — lo terremo d'occhio... Non si sa mai...

E si separarono con una stretta di mano.

***

Il cavalier Pacifico Rotondi, sprofondato nella sua poltrona, ascoltava a bocca aperta il discorso dell'ingegnere.

— Capisce, cavaliere, glielo dico io. Da giorni mi arrampico su per queste montagne; da giorni vo' martellando di qua e di là... Ho trovato, ne sono sicuro... E' un tesoro immenso che voi possedete: ecco qui... — Trasse di tasca alcune pietre di lucentezza metallica e le mise sotto gli occhi del sindaco — ...Sinora il bronzo si otteneva con una lega di rame e di stagno, in proporzioni varie... Invece voi possedete nei vostri macigni il bronzo naturale; ogni metro cubo, posso assicurare, quattro quinti di materiale, o poco dir poco...

Il cavaliere si sentiva quasi sommerso da quel diluvio di parole e non aveva fiato da pronunziar sillaba.

L'altro continuava imperterrito: — ... Cosa dice? Come ho fatto? Lo sapevo, io! Mio zio, buon'anima, m'aveva fatto cenno della possibilità che in questa regione si celassero delle miniere di bronzo: dopo i primi assaggi, la possibilità è divenuta certezza matematica, assoluta, incontrovertibile... E sa qual'è il luogo più ricco, dove si dovrebbero iniziare i lavori...

— Dove? — osò chiedere il Sindaco.

— Al Pian delle Capre...

Qui il signor sindaco non potè trattenere un «Ah!» di meraviglia e di rincrescimento.

— Capisco... capisco... Ella dice ch'è proprio il terreno in contestazione col comune di Fontane di Sopra. Lo so, lo so bene la questione. Sono tanti anni che il Consiglio di Stato deve decidere... e non si decide... a decidere mai... Vengono qui gli ispettori, d'estate, a villeggiare,... promettono, e poi tutto torna come prima...

— Ma ella è perfettamente informato...

— ...io so tutto, cavaliere, mi creda. Ora converrebbe correre a Roma, spingere il Ministero, o il Consiglio di Stato che sia, a risolvere la questione a favore di questo Comune... Mio fratello, il comm. Tentini, capo-sezione agli Interni, se ne potrebbe interessare. Non lo conosce il comm. Tentini? Oh, è un giovanotto simpaticissimo, ed ha fatto una carriera!... Vede, la fortuna stavolta è propizia anche a me, e se non la piglio pei capelli...

Il cavalier Pacifico era dominato, soggiogato, vinto da que' due occhi piantati sui suoi, da quella loquela travolgente che gli serrava la testa come dentro un mulinello. Tuttavia, protendendo innanzi le mani, quasi a schermirsi da un'altra ondata minacciosa, fè cenno di voler dire qualche cosa,.

— Senta, ingegnere, vorrei sapere perchè... perchè... come ho da dire? ...perchè ella dia la preferenza al nostro comune, e non sia andato, senza offesa sa..., a far la sua proposta al comune di Fontane di Sopra...

— Senta, cavaliere, — cominciò sottovoce — io avevo divisato di tacere, di chiudermi nel mio silenzio, finchè il tempo propizio non fosse giunto... Ma la sua domanda viene ad affrettare gli eventi... Comunque possa andare la cosa, io m'apro con lei, cavaliere... — E prese tra le sue una mano del signor Pacifico — m'apro con lei... E' una questione di sentimento che m' ha fatto decidere... Io... amo... amo sua figlia, cavaliere, la signorina Mina, che, per sua bontà, m'ha già fatto capire che non le dispiaccio, per non dire che le piaccio... quindi se le aggrada, eccomi qui a chiederle la mano di Gelsomina... —

— Ingegnere, — cominciò con gravità — sono lusingato delle attestazioni di deferenza ch'ella dà alla mia famiglia ed al mio paese... Però, mi permetta di soprassedere ad ogni decisione... Sa, anche io devo consultare la moglie, per gli affari interni, ed il consiglio comunale per le opere di pubblica utilità...

— Ssss... neanche l'aria deve sapere... Consulti pure la madre, per quanto riguarda Mina;... ma per l'affare della miniera, esigo silenzio assoluto... — E dilatò così le pupille: — Quelli di Fontane di Sopra sono già insospettiti. Mi hanno visto vagolare nel loro territorio, trarne pezzi di sasso... E poi... quel comune è più ricco... So bene io quel che dico... basta poco. Insomma, io devo, noti bene, dico «devo» partire per Roma, sollecitare la pratica, inviare le prime squadre di operai... Credo che cinquantamila lire basteranno... Lei, primo cittadino, potrà anticipare...

Il cavalier Pacifico sudava freddo, neppure lui avrebbe saputo dire perchè. L'idea di fiaccare con «uno smacco», con una sconfitta morale, il collega prepotente di Fontane di Sopra, gli sorrideva... Come gli sorrideva la visione della figlia bianco-vestita all'altare...

— Torni, ingegnere, tra otto giorni...

— No, no, diamine! Alla più lunga, domattina. Sarà facile poi a Lei stanziare in bilancio la somma anticipata. Anzi, tutto il paese si stringerà intorno all'antiveggente suo sindaco... E' affare di giorni, e sopratutto, il segreto assoluto!

E, tenendo l'indice della destra sulle labbra, l'ingegnere si congedò.

Sonava la mezzanotte.

Il cavalier Pacifico, dopo un lungo colloquio con la moglie, si addormentava persuaso: avrebbe anticipato la somma che occorreva a quel bravo figliolo per condurre felicemente a termine l'impresa: così avrebbero avuto presto inizio i lavori d'escavo e la Mina il desiderato marito.

***

Otto giorni dopo, Don Tommaso, curato di Fontane di Sotto, faceva viaggio insieme con Don Serafino, curato di Fontane di Sopra, nella diligenza che li portava al capoluogo di provincia.

Parlavano sommesso fra loro:

— Le donne, caro don Serafino, le donne chiusero la bocca ai mariti...

— Avete ragione, don Tommaso, se cercavan consiglio da noi, nulla sarebbe accaduto. L'avremmo fatto filare in galera, quel poco di buono...

— Pensate, don Serafino, una miniera di bronzo!

— Proprio, don Tommaso, anche al mio sindaco: una miniera di bronzo...

— E la questione del Pian delle Capre...

— Anche al mio sindaco: la questione del Pian delle Capre...

— E la richiesta di matrimonio...

— Anche alla figlia del mio sindaco, la richiesta di matrimonio

— E cinquantamila lire!...

— Anche al mio sindaco: cinquantamila lire. Che canaglia!..

***

In conclusione, di tutto quel bronzo non rimase che la faccia del presunto ingegnere...

Ed i rispettivi sindaci di Fontane di Sotto e di Fontane di Sopra, rimasero, con le loro figlie e dilette consorti, con la faccia di sasso, più dura del granito delle loro montagne.

ALFONSO LANZA

Galanterie

Ci vengono dall'estremo Oriente notizie interessantissime riguardo al modo di comportarsi coi nostri simili. Sarà bene accoglierle con la massima serietà e vedere di trarne profitto.

Ognuno sa che la galanteria cinese è stata vantata in tutti i tempi. Sono la gente dei «hsiashi» e dei salamelecchi a tiratura illimitata. Un tempo abbassavano la testa fino al ventre contro ventre. Questo era troppo. C'era pericolo di qualche perturbazione viscerale le cui conseguenze potevano far dispiacere.

Ragione per cui la nuova democrazia, sempre pronta ad ovviare a qualsiasi rivoluzione interna, ha creduto bene di regolare queste cose. Non ha soppresso il saluto, come potrebbe credere qualcuno, ma lo ha organizzato. E' uscito sulla «Gazzetta di Nanchin» (oh la nobile utilità di certe gazzette!) una speciale decreto a questo riguardo.

Il quale stabilisce che per le cerimonie private l'inclinazione sarà di 15 gradi, per le cerimonie ufficiali sarà di 45. L'angolo dovrà essere rigorosamente osservato. La squadra e il triangolo entreranno in azione.

Il decreto fa veramente onore a chi l'ha emesso.

Dovrebbe essere applicato anche da noi. Mi dispiace solo che abbia bisogno di quei due strumenti di misura; i quali da noi, grazie a un'ondata di forza epuratrice, sono caduti in disuso. Del resto, per quanto riguarda l'imposizione di un freno alle curvature delle schiene e ai salamelecchi, va benissimo.

Chè sotto ogni esagerata forma di galanteria, fatta per «esternare» a un amico, a un gerarca, a una donna «i sensi della nostra illimitata devozione», troppo spesso si nasconde la nostra miseria.

Cerchiamo dunque di graduare il nostro inchino. Se non vogliamo proprio attenerci al numero 15 o al 45, dedichiamo un numero onesto e adeguato a chi ha dei meriti; dedichiamo qualunque numero, magari il 100 a tutti gli altri.

ZETA

Una drammatica fuga dalla Russia

II.

Era apparsa sulla soglia la vecchia donna che viveva con Sonia nella casa; col marito aveva servito il colonnello Rasanoff e quando la guerra le aveva tolto lo sposo, essa era rimasta. — Un uomo desidera vederti signora. E' il piccolo Nikolái Stalinski divenuto grande.

Dick vide Sonia corrugare le sopraciglia: si mosse per uscire, ma essa stese la mano — Non occorre che ve ne andiate Dick, — disse — Dite a Stalinski di entrare.

Nikolai Stalinski entrò nella stanza. Portava un abito nero a doppio petto, ben tagliato e aderente, con colletto e polsi di astrakan; teneva in capo il cappello nero di pelliccia. Una cravatta nera faceva risaltare la biancheria immacolata del colletto rigido; i pantaloni neri cadevano in pieghe nette sugli stivali alti sino al ginocchio e l'occhialino era appeso ad un sottile nastrino di seta nera. Il viso era bianco con piccoli baffi scuri, le labbra ripulsavano rosse e carnose — Come state? — disse — E' molto tempo che non ci vediamo, Sonia Rasanoff.

Dick si faceva forza per rimanere tranquillo; Stalinski continuò: — Siete la stessa.

Sonia evidentemente si sentiva a disagio; c'era intorno a quello ometto esile qualche cosa che implica la consapevolezza di un potere smisurato. Le sue orribili labbra erano sorridenti ma il sorriso era senza gioia e gelido — Sì, è molto tempo.

Conoscete il signor Halliday? Dick, questo è il nostro nuovo Commissario, il signor Stalinski.

— Un inglese? — chiese Stalinski con indifferenza accennando verso Dick — Suppongo che siate in regola colle carte; mi piacerebbe vederle — Le prese senza una parola di ringraziamento e le percorse molto accuratamente

— Da quanto tempo siete a Dubolnitz? — chiese mentre le restituiva.

— Otto giorni.

— Vedo; allora eravate qui quando il povero Voronoff fu ucciso?

— Sì.

Stalinski guardò Dick attentamente, indi si volse verso Sonia.

— Ho bisogno che veniate allo Ufficio con me, Sonia; ci sono molte cose che richiedono spiegazioni e capisco che siete la persona più indicata per fornirmela. — Si fermò un momento — E' urgente.

Dick riponeva lentamente le carte; Stalinski ostentava un atteggiamento burocratico e non si faceva scrupolo di far sfoggio della sua autorità; ma c'era qualche cosa di più evidente ancora per Dick: quell' uomo era pericoloso, terribilmente pericoloso. Tranquillo, disinvolto nelle maniere, insolente, egli riusciva tuttavia a insinuare una minaccia più potente di quanto avrebbe potuto farlo qualsiasi impeto incomposto.

A Dick non piacque l'allusione alla morte di Voronoff; il fatto andava investigato, certo, perchè per quanto Voronoff fosse in disgrazia verso il Soviet, a causa del suo atteggiamento circa i raccolti del grano, egli era tuttavia loro servitore e il Soviet vendicava spietatamente i suoi funzionari.

Sonia pronta per la partenza, si volse a Dick che le promise una visita per l' indomani; egli rimase ritto a vederla partire nella carrozza che portava Nikolai Stalinski e il suo cuore era freddo come il vento che imperversa sulla pianura.

***

Erano soli in quell' ufficio così familiare a Sonia che era stata per molto tempo la collaboratrice di Feodor Voronoff. Nikolai Stalinski aveva deposto il suo alto cappello di pelliccia e mostrava i capelli neri, lucidi, lisci, tirati indietro, la fronte alta e stretta, e fumava una lunga sigaretta gialla.

— Ho fatto molta strada dopo il nostro incontro sulla via — disse lasciando una gamba dall'orlo della tavola dove era seduto — anche voi avete fatto molta strada; ma io sono andato su e voi siete andata giù. Mentre viaggiavo, però, ho sempre tenuto viva la mia memoria e due cose vi sono rimaste impresse: la bellezza di Sonia Rasanoff e il fatto che non sono un gentiluomo. Ho avuto occasione di ricordare questo a molti aristocratici che sono venuti a strisciarsi davanti a me per favori e per sicurezza personale. Cosa poteva aspettare da chi non è gentiluomo?

Scosse la cenere della sigaretta ed essa andò a cadere su uno dei suoi stivali impeccabilmente lucidi; si chinò e la spazzolò via. — Ho scoperto — disse lentamente — che avevate ragione: non sono un gentiluomo. Un gentiluomo non deve riuscire ad ottenere rapidamente due cose: la ricchezza e il grado, cioè il potere. Mi sono assicurato il potere e ci sono capitali miei nelle banche di Londra, di Berlino, e di Parigi; non si sa mai dove possa soffiare il vento russo in questi giorni.

— Non siamo qui per occuparci degli affari di Voronoff? — chiese Sonia con voluta fermezza.

Egli rise. — Oh! tutto è in regola; Voronoff era un uomo esatto e voi eravate evidentemente una segretaria ammirabile. In ogni modo, non sono venuto a Dubolnitz per occuparmi di libri, sono venuto per voi.

Sonia riuscì a sostenere lo sguardo di lui senza debolezza: — E allora non occorre che io resti.

— Oh! sì: da quanto tempo conoscete quell' inglese, e che cosa rappresenta per voi?

— Lo conosco da circa undici anni, ed è un ottimo amico; poi è.. inglese.

— Ah! sì, volete alludere al fatto che non è cosa prudente occuparsi di quel Paese importante? mia cara Sonia, l' Inghilterra è un numero arretrato ormai; nessuno se ne preoccupa, al giorno d'oggi, è una finzione finita. In ogni modo l' Inghilterra non potrebbe mai nuocere alla Russia. Ordinerò al nostro inglese di lasciare domani questo distretto.

Rise, quando vide che essa cambiava espressione.

— Questo vi commuove, non è vero? Ascoltate, Sonia, mentre siamo sull'argomento degli ordini, posso dirvi che ne ho già emanato uno: la signorina Sonia Rasanoff non è autorizzata, per nessun motivo, a lasciare Dubolnitz e dintorni.

— Non potete far questo — essa ribattè — mi appellerò a Mosca, manderò telegrammi; voi...

— Io posso — parlava con pazienza. — Sono venuto qui soltanto per voi; non vi nascondo che in tutti questi anni ho aspettato questo giorno, ho lavorato per quest'ora e per un'altra, era che ho promessa a me stesso, con voi... Ho aspettato di essere abbastanza potente per chiedere qualsiasi commissariato con la certezza di ottenerlo. E' una fortuna che Voronoff sia morto, così ho potuto chiedere il suo posto; naturalmente non sono un gentiluomo, vedo soltanto quello che voglio e vado diritto alla meta: questo significa farsi strada nel mondo.

— Anche ammettendo ciò, voi potete trattenermi contro la mia volontà.

— Oh! sì, lo posso: accordatemi un po' d' intelligenza; se anche trovate che manco d'educazione. Il mio ordine riguarda non solo Sonia Rasanoff, ma anche altre persone che potrebbero essere sospettate dell'assassinio di Voronoff, capite ora?

— Capisco benissimo — disse, eppoi tacque; era facile per lui trovar ragioni da addurre ai grandi uomini di Mosca: stava investigando circa l'assassinio Voronoff e poteva trattenere con tal pretesto chiunque volesse.

— Domani sera — disse — verrò a pranzare con voi, e sarà un'esperienza piacevole per entrambi; domattina il vostro inglese lascerà Dubolnitz.

L' intervista è finita. Andò verso la porta, la tenne aperta per lasciarla passare e, mentre s' inchinava, le labbra e gli occhi gli sorridevano. Sapeva di tenerla più fermamente che se l'avesse chiusa in una cella formidabilmente difesa.

Sonia tornò a casa e chiamò Babouscka. — Vuoi portare segretamente una lettera al gentiluomo inglese che sta all'albergo? — chiese. — Nessuno deve saperlo.

Vedendo dell'esitazione negli occhi della donna — sono orribilmente spaventata — continuò — sono in gran pericolo, aiutami, ti prego.

Babouscka mormorò qualcosa. Aveva l'aria recalcitrante, ma non disse nulla. Sonia scrisse a Dick esponendogli tutto; Babouscka a sua volta consegnò la lettera, e Dick, dopo averla letta s' immerse in profondi pensieri.

Era una lettera lunga che conteneva non solo il racconto della situazione critica in cui si trovava Sonia, ma anche di tutto quello che era accaduto nel pomeriggio fra lei e Stalinski, il ragazzo sensuale che aveva vagheggiato la bellezza di Sonia, il giovane dalla malvagità istintiva e dagli ideali acquisiti, era divenuto un uomo senza scrupoli, pronto a tutto per soddisfare i propri desideri.

Gli ideali avevano naufragato in un materialismo grossolano che aveva trovato il terreno propizio per svilupparsi durante la micidiale corsa al potere e alle cariche elevate, nel periodo post-rivoluzionario; la sensualità e la cattiveria erano aumentate, l'orgoglio pervertito era divenuto ancora più forte.

Dopo aver bruciato la lettera, Dick andò a comprare alcuni indumenti russi: un cappotto, una cintura, un cappello di pelliccia bianca, un paio di stivaloni; indossò tutto questo, lasciò un po' di danaro sul tavolino della sua camera e quindi uscì furtivamente dall'albergo per una porta secondaria. Nel suo costume inglese aveva attirato gli sguardi; ora poteva passare lungo le vie senza suscitare commenti. Si assicurò un paio di cavalli e una carrozza che egli stesso guidò fino a casa Rasanoff; tutto si era svolto rapidamente.

Sonia, vedendolo venire lungo il viale, scese ad incontrarlo.

— Dick... — incominciò a dire piano. Ma egli l' interruppe risolutamente. — Mettetevi un mantello, Sonia, e venite con me, andremo verso l'est. No, non discutete, vi prego, è cosa futile e sciocca, faccio la sola cosa possibile.

— Nikolai vi ucciderà se ci prende.

— Se... — ripetè Dick. — Presto andiamo — e la sollecitava coi gesti e collo sguardo. Sonia infatti ricomparve quasi subito con un mantello azzurro sulle spalle, salì in carrozza, ed egli frustò i cavalli al galoppo.

All' uscita del viale si diressero verso oriente, lasciando Dubolnitz alle spalle. I cavalli bene scelti e profumatamente pagati, divoravano la via animati anche dall'aria pungente. Tutto il cielo verso l'ovest era carico di bagliori rossastri, come se il sole scendesse in un campo di battaglia coperto di sangue, e corrusco dell'oro della vittoria.

— Perchè verso oriente? — chiese Sonia. — perchè non verso la frontiera?

— Perchè proprio quello che credono che noi facciamo, e il telegrafo farebbe presto ad arrestarci — disse Dick. — Voglio tentare di raggiungere la più vicina stazione e di lì portarvi a Odessa. Cosa c' è? — esclamò vedendo Sonia agitata.

— Siamo inseguiti da uomini a cavallo — rispose lei. — Li ho veduti là dietro come tanti punti neri, al margine del bosco.

Dick frustò i cavalli che continuarono la loro corsa con fatica, perchè avevano già percorso una distanza considerevole e la strada era difficile. — Bisognava andare verso la frontiera e tentare la sorte. Stalinski doveva avere guardie dappertutto.

I cavalli rallentavano sensibilmente la loro corsa e uno di essi trascinava una zampa.

— Quel cavallo sta per cadere, non posso sforzarlo più oltre: tentiamo di traversare a piedi.

Sciolsero dalle briglie gli animali esausti e lasciando la carrozza penetrarono nell'erba folta arrampicandosi lungo i fianchi di un esteso pendio che dominava, oltre la vetta, una valle, dove Dick sperava trovare rifugio. Raggiunsero la cima profilantesi contro la luce del tramonto e videro, al margine opposto della vallata una fila di soldati armati.

— Questa è la fine — sussurrò Sonia. — Promettimi che non farai pazzie, Dick, ti ammazzerebbero se tu facessi resistenza.

Essa parlava attaccandosi al suo braccio; egli si volse a guardarla.

— Sono una specie di cavaliere errante molto meschino, bambina mia. — disse sorridendo con tristezza, — il tentativo è fallito e la tua situazione è peggiore adesso.

— Sei stato meraviglioso, Dick; sapevi quello che arrischiavi e non mi hai dato tempo di capirlo. Ora capisco; e sento che...

— Se dici ancora qualche cosa di questo genere, io, io...

— Che cosa? — mormorò Sonia colle guancie accese.

— Ti abbraccio — disse lui con passione.

Essa parve dimenticare la linea convergente dei cavalieri; i suoi occhi erano luminosi come stelle in una notte serena.

— Ebbene Dick, non è davvero un castigo questo.

Nikolai Stalinski a cavallo, circondato dai suoi soldati, vide Dick che la teneva stretta e l'abbracciava; il tramonto li avvolgeva in una luce d'oro. Poi il cerchio dei cavalieri si strinse intorno a loro.

(La fine a domani).

JOHN HUNTON

Il concorso de l' "Italia Letteraria" fra gli studenti di Liceo

La Commissione per il secondo concorso bandito dall' Italia Letteraria» tra gli studenti dei Licei d'Italia ha esaurito nel termine fissato i suoi lavori. Esaminati i 150 temi presentati al concorso ha dato all'unanimità il 1. premio a quello di Marco Maffei, alunno del R. Liceo Scientifico Lusanna di Bergamo; ed ha voluto far menzione particolarmente onorevole di quello della signorina Anna Carretta del R. Liceo Ginnasio Umberto I. di Napoli.

Palcoscenico

Anche la seconda rappresentazione al Teatro Greco svoltosi con l'«Agamennone» di Eschilio, musica di Ildebrando Pizzetti, scene di Duilio Cambellotti e danze della Ruskaia, ha sostenuto un entusiastico successo. Il concorso degli spettatori è stato straordinario.

Al termine dello spettacolo, la folla degli spettatori si è raggruppata attorno al presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico on. Pace mentre tra lo scrosciare di incessanti applausi gli intellettuali stranieri hanno fatto omaggio all'illustre archeologo e cultore del teatro greco di un fascio di rami d'ulivo della Acropoli di Atene e di alloro di Delfi, esprimendo la loro ammirazione per il successo della manifestazione d'arte italiana che ha superato ogni aspettativa.

*

Mentre si annunzia per la seconda quindicina di maggio una breve «tournée» in Italia di una Compagnia comica francese, che avrà per principali interpreti Suzy Prim e Berry, e che toccherà Milano dal 14 al 19 maggio, ai Filodrammatici, quindi Firenze, e Roma al Teatro Valle, si da per certo che la Compagnia di Emma Gramatica andrà per cinque sere nel prossimo maggio al Teatro Municipale di Zagabria, ed in trattative molto avanzate è anche la Compagnia Za Bum N. 4 per dare sei recite nello stesso teatro e rappresentarvi: «La Famiglia Reale», e «Come le foglie», anche «La porta chiusa» di Marco Praga.

*

Umberto Mozzato ha lasciato temporaneamente la Direzione della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Torino, e si è recato a Barcellona dove il Teatro Olimpia in unione ad attori spagnoli ed in lingua spagnola ha recitato un suo lavoro intitolato: «El drama de Cristo».

Dato il grande successo ottenuto, il dramma sarà portato in «tournée» nelle principali città della Spagna. Dopo i trionfi spagnoli il Mozzato riprenderà il suo posto al Dopolavoro Ferroviario di Torino.

*

La «tournée» di Anton Giulio è andata piuttosto male. La «Veglia dei lestofanti» pur essendo un geniale spettacolo non ha interessato, specialmente il pubblico di provincia non ne ha voluto sapere e così dopo le recite al Teatro di Torino dovettero far punto.

*

Due notizie interessanti riguardanti il Teatro Russo d'oggi sono giunte da Mosca. Quel Commissario dell'Istruzione pubblica ha proibito la vendita delle canzoni d'amore o che comunque trattano di primavera o di avventure sentimentali ed ha ribadito l'ordine secondo il quale non si possono rappresentare che drammi di propaganda politica.

*

La Comedie Francaise, in seguito ad una recente deliberazione governativa potrà d'ora innanzi ospitare nel proprio repertorio lavori che abbiano soli dieci anni di vita, mentre precedentemente non poteva includere nessun lavoro del teatro contemporaneo se non erano trascorsi quindici anni dalla sua prima rappresentazione.

*

Dopo aver assolto il commediografo Fodor, vittima della suscettibilità dei dentisti ungheresi, il Tribunale di Budapest è stato chiamato a giudicare un'altra causa interessante intentata da una ditta di profumi contro Ferenc Molnar. Nella sua ultima commedia: «Uno, due, tre», durante un dialogo che si svolge fra il direttore generale e la dattilografa, il primo domanda alla seconda il nome del profumo che adopera. E quando la dattilografa glielo ha detto, il direttore la consiglia di acquistare un altro, migliore e meno costoso del primo.

La Ditta ritenne offensivo ma sopratutto dannoso questo breve dialogo, esigendo da parte del Molnar il pagamento di 20,000 pengo, pari a lire italiane 67.000, a titolo di risarcimento di danni, e la soppressione del testo incriminato.

Il Tribunale ha respinto la richiesta della Ditta per mancanza di fondati motivi. Dalla lettura della commedia è evidente che lo scrittore ha voluto, non giudicare i prodotti delle ditte concorrenti, ma divertire il pubblico. Il Tribunale, inoltre, ha condannato la Ditta al pagamento delle spese processuali, ammontanti a 1800 pengo. Così è stata punita la suscettibilità e la mania reclamistica della Ditta di profumi !...

*

Franz Molnar ha terminato una nuova commedia in tre atti, della quale ancora non ha trovato il titolo, e che ha per protagonista un tipo curioso ma simpatico di donna che, insofferente del mondo moderno, unitasi a un uomo che soffre dello stesso disagio, cerca insieme senza riuscirvi di adattarsi alla attuale vita febbrile. La commedia andrà in scena al teatro Reinhardt di Berlino.

Un occhio magnetico per il collaudo degli acciai

ST. LOUIS, aprile.

(United Press). — Sono a tutti noti quei casi misteriosi in cui un motore, per esempio d'aeroplano, si guasta, senza che alcuno ne possa dare una spiegazione plausibile. Si parla allora di stanchezza delle molecole del metallo, di difetti occulti del materiale, di pezzi della macchina che, per un caso maligno, vibrano col medesimo numero di oscillazioni che il differenziale, provocando così infine un grado di vibrazioni che fa giungere alla frattura. Vi è ora un apparecchio i cui occhi magnetici vedono nell' interno degli acciai di una macchina, e possono cogliere quei minimi falli che segnano il principio di quella «stanchezza» del materiale.

L'apparecchio fu recentemente illustrato da Roland Chilton, ingegnere di Patterson (N. Jersey).

«La forza di cui temiamo l'azione, quando parliamo del pericolo vibratorio, fu quella che, in un volo di uno Zeppelin rimasto famoso, portò alla rottura di tre differenziali. E' la medesima forza che si manifesta quando facciamo rompere una campana di vetro suonando sul pianoforte una data nota, che abbia il medesimo numero di vibrazione della campana stessa..

«Possiamo costruire un differenziale di un materiale che regga ad un carico di 40 mila libbre per pollice quadrato, e adoperarlo in modo che, secondo tutte le previsioni, sia escluso un carico reale di oltre 10,000 libbre, eppure esso può rompersi dopo poche centinaia di giri. La rottura o no dipende soltanto da quanto tempo il motore, fra tutte le possibili velocità, lavorò precisamente con quella che corrispondeva al ritmo vibratorio proprio del differenziale. Tali cifre nulla hanno a che fare col momento d' inerzia esattamente calcolato, e via dicendo».

Il differenziale (ecco la garanzia contro casi come quello dello Zeppelin) non va costruito più forto, ma con un numero di vibrazioni proprie superiore alla velocità del motore.

Altra causa molto misteriosa degli accidenti dovuti a minimi difetti materiali interni, invisibili, è, secondo il Chilton, la vibrazione continua delle cosidette parti fisse. L'ampiezza del loro movimento tocca un duemillesimo di pollice per ogni pollice, sicchè le parti fisse del motore funzionano in realtà da molle.

L'apparecchio dotato di occhi magnetici, analizzatore magnetico d'induzione, può scoprire i punti deboli occulti e prevenirne così il pericolo.

«Quest'apparecchio scopre fessure infinitesime, minuscoli corpi estranei, bollicine ed altri difetti del materiale, che producono prontamente una corrente nel rocchetto ad induzione. Chi ha visto una volta lavorare tale apparecchio, non può che augurarsi di viaggiare sempre con un aeroplano il cui motore sia stato fatto di materiale messo così a collaudo».

Ciò che gli Stati Uniti debbono ai loro scienziati

FILADELFIA, aprile.

(«United Press»). — Una corporazione invisibile prende di ogni dollaro, pagato come tassa dai cittadini degli Stati Uniti, due «cents», e in cambio paga loro un dividendo del 200 per cento; ma domani dovrà pagare e pagherà anche di più. Con queste parole, Edward E. Hunt, del Ministero del Commercio degli Stati Uniti, definiva l'attività dello stato maggiore di scienziati di Washington. Hoover ebbe già a dire che il lavoro di codesti scienziati frutta al popolo americano varie centinaia e fors'anche migliaia di milioni di dollari all'anno, e che certo lo Stato, grazie a quello, può percepire ogni anno entrate fiscali accresciute di parecchie centinaia di milioni di dollari.

Tale altissima valutazione riguarda soltanto gli scienziati che lavorano per conto dello Stato. Le loro conquiste nel campo della chimica, della fisica, della tecnologia e dell' ingegneria, misurate dai risultati, superano quelle dei potenti istituti di ricerche della industria privata, anche se non eguagliano quelle degli istituti universitari. E' un esercito che comprende 7500 tra uomini e donne, che lavorano per conto dei Ministeri dell' Agricoltura, del Commercio, della Guerra e della Marina. Un nuovo processo per produrre l'azoto, la misurazione geodetica della Terra, la creazione del sistema dei segnali radiotelegrafici, il rivestimento di alluminio per il duralluminio — ecco alcuni esempi, presi a caso, della loro feconda attività.

Certo, come dice lo Hunt, a tali luci si oppongono anche ombre. Vi sono intere industrie che sembrano ignorare ancor oggi totalmente quanto le ricerche scientifiche potrebbero loro giovare; vi sono potenti imprese industriali che, sino a tre o quattr'anni addietro, non avevano alcuna fiducia nel pregio di una collaborazione con la scienza.

Molti Stati, appartenenti alla Unione nordamericana non vanno più in là dell'ausilio scientifico all'agricoltura nelle loro organizzazioni statali. Parecchi Stati e molte grandi città credono di potersela cavare senza alcuna sistematica organizzazione di ricerche scientifiche. Invece — afferma lo Hunt — «tali ricerche sono per l'America più importanti che per ogni altro paese del mondo. Se si vuol mantenere il livello dei salari e il tenore di vita relativamente elevato, ciò si può ottenere soltanto attraverso le ricerche scientifiche, attraverso ininterrotti e ben meditati scandagli nelle vaste regioni dell' ignoto».

Il molto che si è già ottenuto appare poca cosa — conclude egli — in paragone di ciò che rimane da fare.

CRONACA PROVINCIALE

L'Assemblea del Fascio di Visco

alla presenza del Vice-Segretario Federale

Con l'ambito intervento del vicesegretario federale dott. E. Preindl, del membro del direttorio federale nob. Umberto Micheli-Zignoni e dell'ispettore geom. F. Bodini ha avuto luogo mercoledì p. p. l'assemblea generale di questo Fascio. I Gerarchi sono stati ricevuti al suono di «Giovinezza» e accolti calorosamente con il massimo e spontaneo entusiasmo da parte di questa popolazione, che per l'occasione aveva esposto dalle finestre il tricolore. Questa non fu un'assemblea del Fascio nel vero senso della parola, ma una manifestazione di popolo, chè, la sala, non potendo contenere tutta la folla accorsa, quasi due centinaia tra uomini e donne, molte di queste con i bambini in braccio, dovettero rimanere, sotto la pioggia, nell'adiacente cortile.

Cessati gli inni, un Balilla si avanzò e offrì al Gerarca, in nome della popolazione, un olezzante mazzo di fiori, che il Gerarca gradì commosso. Prese quindi la parola il camerata U. Micheli-Zignoni per porgere il saluto augurale al Vicesegretario federale, che in veste ufficiosa presenziava per la prima volta all'assemblea di un Fascio delle terre redente. Seguì la relazione morale e politica detta dal Segretario politico M. Menossi. Esordì col dire che il Fascio di Visco è uno dei primi costituiti nella zona oltre il vecchio confine. Egli ne assunse la reggenza nel dicembre u. s. in momenti in cui la situazione, per l'antagonismo sorto fra due maggiori esponenti del Fascismo locale, era di stasi e di assenteismo quasi completo. La Sezione oggi è all'altezza del suo compito e dà affidamento di lavorare, più che in passato, con disciplinata devozione per la causa della rivoluzione fascista. Riferì ampiamente sull'azione svolta a favore delle organizzazioni giovanili e sulla vita sindacale del Comune soffermandosi poi a parlare del Dopolavoro. Quando assunse la consegna di quest'istituzione la situazione era catastrofica e delicata. Eliminata tale dolorosa situazione, il Dopolavoro esplica ora le diverse attività con tutta serenità e calma.

Tale attività è stata caratterizzata con l'acquisto di undici calendari del Partito, con ben quattordici abbonamenti al «Giornale del Friuli» cui invia fervidi alalà e con la Festa del Fiore che ha procurato al Comune la medaglia d'oro ed il diploma di benemerenza.

Il Segretario politico chiude la sua relazione volgendo il pensiero al Duce e proponendo l'invio al Segretario federale col. do Puppi, animatore del Fascismo friulano, il seguente telegramma:

«Fascisti di Visco riuniti assemblea presenti camerati Preindl Michieli, Bodini salutano giovane Gerarca rinnovatore Fascismo friulano. — Segretario politico: M. MENOSSI».

La relazione è stata accolta da fragorosi applausi e vibranti ovazioni al Duce ed ai Gerarchi.

Seguì poi la relazione finanziaria, succinta ma lucidissima, del Segretario amministrativo rag. E. Zulian che, applauditissio, chiusa la sua esposizione, assicurando di ritenere suo preciso dovere di non venir meno alla fiducia in di lui riposta.

Quindi s'accinse a parlare il Vicesegretario federale dottore Preindl. Impossibile riassumere il poderoso discorso denso di consigli e moniti. Dopo aver ringraziato la popolazione della inaspettata e spontanea accoglienza ricevuta, accoglienza ch'egli non ritiene fatta alla sua persona, ma al Regime che rappresenta, il Gerarca, si è vivamente compiaciuto con i camerati U. Micheli e M. Menossi per la fervida operosità ch'essi spiegano, tra la popolazione delle Terre redente, nelle delicate mansioni che a loro incombono, all'uno come membro del Direttorio federale, all'altro come Segretario politico. Parlò quindi con calore del Fascismo, che nato col manganello, potrà essere l'unico artefice dell'elevazione spirituale e materiale del nostro popolo, portando l'Italia al giusto primato di civiltà e di benessere, che fu vanto di Roma imperiale. Occorre però che gli animi siano fusi in un solo spirito, temprati in una sola fede, memori sempre, che se dieci lustri fa, come disse il D'Azeglio, l'Italia era fatta, e gli italiani mancavano, oggi, gl'Italiani sono fatti; ma manca ancora da fare l'Italia. «Ed allora, — continuò il dott. Preindl — ognuno deve prendere disciplinato il suo posto di combattimento». Dopo aver tracciato le direttive da seguirsi dai Fascisti per raggiungere ordinati e disciplinati le finalità che il Partito si prefigge, il dott. Preindl chiuse il suo dire inneggiando al Duce ed alle supreme Gerarchie.

Il discorso ascoltatissimo fu salutato da poderosi alalà e dai concerti della Banda. I Gerarchi sono poi partiti, compiacendosi con il Segretario politico per la riuscitissima manifestazione, salutati calorosamente da tutta la popolazione.

La Banda tenne quindi un pubblico concerto e le vie del paese rimasero animate fino a tarda ora.

Il nuovo orario della tranvia del But

TOLMEZZO, 3.

Si sta faticosamente elaborando in questi giorni, per la stagione estiva, il nuovo orario della Tranvia del But che andrà in vigore quanto prima.

Il compito è tutt'altro che facile e semplice, data la molteplicità delle richieste e degli interessi locali: dagli interessi della classe alberghiera a quelli della classe commerciale ed industriale, dalla comodità della Vallata alle esigenze, ootime dela villeggiatura e del movimento turistico in genere (problema fondamentale).

I desiderata dalle varie categorie sono insomma molteplici: anche l'esigua classe impiegatizia (mezza dozzina di persone) fa la voce grossa e vorrebbe posporre i maggiori e più vitali interessi della Vallata alla propria comodità.

L'amministrazione e la Direzione della Tranvia hanno procurato, nei limiti del possibile, di non trascurare gli interessi delle varie categorie, ma essi si sono resi conto, in primo luogo, che l'orario estivo della tranvia deve sopratutto adeguarsi alle esigenze della villeggiatura e del largo movimento turistico dell'amena Vallata di S. Pietro.

Ebbe luogo l'altr'ieri (martedì) senza alcun preavviso, una movimentata ed occasionale riunione all'Albergo alla Stazione di Tolmezzo, ove — mercè il vivo premuroso interessamento e le sagge e concilianti proposte del sig. Amerigo Cescon — l'accordo di massima è stato raggiunto, oltre al Presidente o meglio Commissario della Tranvia, al Direttore, al Capo stazione di Tolmezzo della Tranvia, ai capi ufficio e capi officine, al signor Amerigo Cescon conduttore dello Albergo Stazione i rappresentanti la classe alberghiera, presenziarono varie altre persone, tra le quali il signor Piero Barbacetto, rappresentante la classe impiegati, il geom. V. Pittoni, rappresentante la classe professionisti e vari altri rappresentanti classi, interessi e categorie.

Dopo una vivace discussione, i dirigenti la Tranvia accettarono le proposte del signor C. Cescon. Anche nei riguardi del trenino del meriggio.

Il signor A. Cescon si assunse inoltre personalmente qualche piccolo sacrificio economico: propose di assumersi la spesa della ristampa dell'orario, di fornire al personale viaggiante (addetto al treno) i cestini da viaggio a metà prezzo, ecc ecc

Sono degne di lodi anche le piccole rinuncie fatte dal signor P. Barbaceto, le quali costituiscono invero un lieve sacrificio per la classe impiegati che dai paesi della Vallata si portano giornalmente a Tolmezzo ai propri uffici e che d'ora innanzi, anzichè fare ritorno alle 18.30, faranno ritorno solo alle ore 20 (il trenino delle 18.30 verrà anticipato alle ore 15 o 15.30).

L'occasionale col alquanto burrascosa riunione si chiuse alfine tra la più schietta cordialità, grazie sopratutto ad alcune bottiglie di vino generoso offerte dal sig. A. Cescon, le quali riportarono un po' di calma tra gli animi agitati dei convenuti.

Da Pordenone

La refezione ai bambini dell'Asilo

Per iniziativa del Commissario prefettizio signor Emilio Micheluz con il primo del mese ha avuto inizio la distribuzione della refezione gratuita a 60 bambini poveri frequentanti l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III». E' una opera buona che ha altissime finalità, in perfetta armonia con le direttive del Regime, e confidiamo perciò che anche i cittadini vorranno aiutarla ricordandosi più spesso della benemerita istituzione prescolastica.

Per un insigne educatore

Poscia si appresta a commemorare solennemente un insigne educatore e filosofo che essa considera non a torto suo figlio.

Aristide Gabelli che tanta luce portò nella scuola italiana e nelle dottrine filosofiche, nacque nel 1830 e visse per molto tempo della sua vita di studioso nella vicina Porcia, che si appresta perciò a celebrare il centenario alla presenza del R. Provveditore agli Studi di Venezia comm. Gasperoni: il dì 11 maggio verrà inaugurata una lapide commemorativa sulla casa dove Aristide Gabelli ha vissuto, studiato, insegnato e sofferto.

Il solfato alle viti e la peronospera

Il Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte gli agricoltori della Zona di osservare le loro viti per vedere se vi è inizio di peronospera sulle foglie.

Qualche agricoltore ha già notata la presenza della malattia: bisogna preparare pompe e solfato di rame per fare i primi trattamenti prima che la malattia compaia su tutte le viti e minacci di distruggere le foglie.

Una serie di tentate truffe

Certo Furlan Giuseppe di anni 29 da Rorai Grande si spacciava per incaricato dal comm. avv. Cavarzerani per acquisti di merce. Egli si presentava dal negoziante elettricista Umberto Bordini per l'acquisto di un motorino per conto del comm. Cavarzerani. Fortunatamente l'affare non venne concluso ed allora il tizio si recò per ripetere lo stesso tiro presso l'Agenzia Ford ove desiderava di prelevare dell'olio per una trattrice, ma anche questo losco affare andava a vuoto. Per ultimo si recò dalla ditta Olimpio Venmien e Fratelli ove richiese una certa quantità di olio fino d'oliva.

Dei tentativi infruttuosi vennero tosto avvertiti i carabinieri che si misero subito sulle traccie del truffatore riuscendo a trarlo in arresto.

Beneficenza

I signori Antonio Calderan e Antonio Zanussi per aver ricuperato le loro rispettive biciclette, versarono L. 20 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III».

Il signor Giacomo Moschetta di Torre di Pordenone ha offerto lire 10 al Collegio don Bosco.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: M. R., L. 10 — Un socio L. 5 — La socia Vittoria Chioatto L. 20 — La socia Maria De Santi Moro L. 5 — Un'amica L. 10 — M. R. lire 10 — Il socio Giovanni Ragagnin L. 20 — signor Giovanni Chioatto Kg. 3 di carne.

Denuncia del bestiame

Il Podestà invita tutti i proprietari o possessori di tori, buoi, vacche, vitelli, suini, capre e pecore a denunciare entro il termine improrogabile del 31 maggio 1930 il numero, la qualità e la località ove si trovano le bestie possedute, comprese anche quelle che si trovassero temporaneamente fuori del Comune, indicando in questo caso il motivo. La denuncia sarà presentata alla Segreteria municipale, che rilascerà apposito modulo.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

Da SPILIMBERGO

Feriti dallo scoppio di due capsule

Venerdì nella mattinata e nel pomeriggio avvennero due disgrazie dovute entrambe all'imprudenza nel maneggiare gli esplosivi. Il soldato Rocco Palermo di Giuseppe del 56.o Fanteria stava pulendo una capsula, quando questa improvvisamente gli scoppiava in mano.

Ricoverato prontamente all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava l'esportazione di tre falangi della mano sinistra oltre ad una ferita lacero contusa ad una gamba e lesioni all'occhio sinistro giudicandolo guaribile in un mese.

***

Nel pomeriggio i ragazzi Vittorio Riguitto ed Ignazio Riguitto fu Leonardo di Arba rinvenivano in un prato una capsula. Uno dei due imprudentemente la batte con un ferro e questo scoppiò ferendoli.

All'ospedale il dott. Catastini dopo aver medicato le loro ferite per fortuna non gravi li giudicava guaribili il primo in 25 e l'altro in 10 giorni.

Da Codroipo

Per l'ampliamento dell'edificio scolastico

Mercoledì 14 maggio nell'Ufficio municipale, avrà luogo una pubblica asta per l'appalto delle Opere relative all'ampliamento dello edificio scolastico del Capoluogo, in base a progetto dell'ing. Antonio Piani, per la somma prevista di L. 105.322,71 a base d'asta.

Le offerte su carta bollata da L. 5 debbono indicare l'importo, in cifra e in lettere, del ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo d'incanto.

Le offerte stesse dovranno essere presentate in piego chiuso, e dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di L. 5 mila a garanzia dell'asta o di prova di eseguito versamento di tale deposito presso la Tesoreria comunale.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi fosse un solo offerente.

I concorrenti sono tenuti a conoscere il capitolato d'appalto e ad osservare tutte le condizioni; per essere ammessi all'asta dovranno presentare, entro le ore 12 del giorno precedente a quello in cui sarà tenuta l'asta, alla Segreteria comunale i seguenti documenti:

1) Certificato penale; 2) Certificato di idoneità in conformità al disposto dell'art. 2 del Capitolato d'Appalto; 3) Certificato d'iscrizione nelle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro; 4) Certificato dimostrante l'idoneità di eseguire opere in conglobamento cementizio prescritto dalla parte seconda del R. D. L. 7 giugno 1928.

Il deliberatario, che dovrà eleggere domicilio in Codroipo, entro il giorno che sarà fissato dall'Amministrazione municipale, dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, esibendo polizza comprovante il versamento della cauzione definitiva di L. 10.000 in numerario o in cartelle del Consolidato, valutato ai sensi di legge, presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta, contratto, ecc. saranno a carico del deliberatario.

A sensi dell'art. 68 ultimo comma del citato R. G. C. S. l'Amministrazione comunale si riserva piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualsiasi concorrente.

Tesseramento

Il Segretario Politico avverte tutti i fascisti, che non l'abbiano ancora fatto, di ritirare le tessere entro il 10 corr. limite massimo consentito dalle Gerarchie per la regolarizzazione di ogni iscritto.

DA AQUILEIA

La nomina del Podestà

La notizia della nomina a Podestà del signor Antonio Fior, appena conosciuta dalla popolazione, ha suscitato il più vivo entusiasmo, avendo il signor Fior in questo breve periodo di sua amministrazione del Comune, saputo cattivarsi la simpatia e la stima dell'intiera cittadinanza per la solerte attività da lui dimostrata in favore della comunità e dei singoli amministrati.

Valoroso combattente, ufficiale degli Alpini, partecipò alla guerra. Quale Segretario politico del Fascio, il signor Fior ha riscosso sempre il plauso devoto dei fascisti aquileiesi per l'opera energica e conciliativa da lui svolta per la risoluzione dei problemi che interessano il Partito e le istituzioni dipendenti.

Questi precedenti danno sicuro affidamento che il Podestà saprà risolvere nel miglior modo i vari problemi che si affacciano per lo sviluppo e per l'incremento di Aquileia.

Da Gemona

I balilla fucilieri

La squadra dei militi Balilla — scelti tiratori — si porterà oggi a Osoppo per prendere parte alla gara di Tiro a segno ivi indetta fra i Balilla friulani, per il campionato di tiro con la carabina Flobert.

I gentilissimi concittadini signori dott. Fontanelli Ulderico, signor Falomo Giacomo, signor Stroili Francis venendo generosamente incontro alla richiesta della Presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. B. hanno messo a disposizione le loro automobili per il trasporto dei Balilla fucilieri sino a Osoppo. Le nostre piccole Camice nere sapranno farsi onore ed affermarsi nella simpatica competizione promossa dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. di Osoppo signor Di Tomat Domenico.

Ad essi vanno tutti gli auguri della cittadinanza.

Sindacato Agricoltori

L'ispettore dei Sindacali agricoltori signor Aristei avverte tutti i piccoli agricoltori che egli da ora innanzi sarà immancabilmente tutti i venerdì alla sede del Fascio, per trattare e risolvere le eventuali vertenze.

Egli riceverà gli agricoltori alle ore 9.

I nostri avanguardisti a Roma

Ci hanno scritto dalla Capitale — e lo rendiamo di pubblica ragione, per rendere tranquille le famiglie — che i nostri Avanguardisti hanno fatto uno splendido viaggio allegri e spensierati, come si può essere a quella età. Il vitto è abbondante e sano. Le meraviglie della Capitale li hanno affascinati ed entusiasmati.

La Fiera

Ha avuto luogo il mensile mercato, guastato però dalla pioggia.

Gli affari sono stati discreti al campo boario e sui banchi delle mercerie.

Le reclute alpine

Sono giunti numerosi gruppi di reclute alpine accasermatesi nei locali di via XX Settembre e nei locali del deposito magazzini dove si procede sollecitamente alla loro vestizione.

Molta allegria e grande amore di Patria in questi giovani che entrano nelle file dell'Esercito con l'entusiasmo e con i sentimenti di patriottismo vivificati dal Fascismo.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vaccinazioni primaverili

Col giorno 8 corrente avranno luogo le vaccinazioni primaverili. L'orario è fissato come segue:

S. Vito — centro — Scuole Nuove — ore 9.30 — dott. Masotti. — Prodolone, palazzo Scuole, ore 15 dott. Masotti — Savorgnano, ore 14, dott. Stufferi — Gleris, ore 15 dott. Stufferi — Carbona, ore 16 dott. Stufferi — Ligugnana, ore 17, dott. Stufferi — Capraio, ore 18, dott. Stufferi.

Alle dette vaccinazioni dovranno essere presentati tutti i nati negli ultimi mesi e quelli di età maggiore che pur vaccinati lo furono senza risultato positivo.

Nessuno dovrà essere ammesso, alle scuole, officine, od opifici se avendo oltrepassato l'undicesimo anno non faccia constatare di essere stato vaccinato o rivaccinato entro l'ottavo anno di età.

I genitori che non ottemperassero alle disposizioni di legge saranno denunciati alla Autorità competente per i provvedimenti del caso.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M.: Pellegrini — Cancelliere: D'Onofrio.

— Baldan Giuseppe da Codroipo, d'anni 25, imputato di contravvenzione stradale, viene assolto per insufficienza di prove.

— Innocente Angelo fu Luigi di anni 46 da Sesto al Reghena, imputato di questua minacciosa e vessatoria e di ubriachezza, viene condannato a 7 giorni di arresto e L. 20 di ammenda.

— Pediroda Ermenegildo di anni 32 e Petracco Odorico d'anni 42 da Prodolone di S. Vito, imputati per pesca in acqua di proprietà privata (Riserve del dott. A. Pascatti) e di pesca con mezzo proibito (fiocina) vengono condannati a L. 220 di ammenda ciascuno con la non iscrizione.

— Zucchet Olindo Ettore di Luigi d'anni 26 da Chions in istato d'arresto, imputato di contravvenzione agli obblighi della libertà vigilata venne condannato a 2 mesi di reclusione.

— Marchi Felice fu Giuseppe di anni 41 da Udine, Zoppas Antonio di Bortolo d'anni 25 da Portogruaro, Trivellato dott. Gastone d'anni 29 da Portogruaro, imputati il primo per essersi qualificato medico chirurgo pur non essendolo nel far una denuncia ai CC. RR. di San Vito, il secondo di esercizio abusivo della professione Sanitaria per aver prestato cure di dentista, il terzo perchè prestava il suo nome all'esercizio abusivo dello Zoppas.

Marchi e Trivellato vengono assolti per non aver commesso il fatto e lo Zoppas perchè il fatto e lo Zoppas perchè il fatto non costituisce reato.

— Contin Biagio di Rosario di anni 28 da Cattolica Eraclea in istato d'arresto, imputato di truffa in danno di Beggiato dott. Gino, Fuselli Ugo, Franceschini avv. Lodovico, De Campo Luigi e il Rappresentante della Sezione del P. N. F. di S. Vito ottenendo da loro rispettivamente L. 150, L. 50, L. 300, L. 300, L. 100 quale importo di preteso abbonamento della rivista mensile illustrata, dell'Università Fascista di Bologna «Vita Nova».

Viene condannato a quattro mesi di reclusione e a L. 1400 di multa.

Il suddetto Contino è collega di certo Gambuzza Luciano condannato per lo stesso reato, in data 15 dicembre 1928.

Pro patronato scolastico

Per onorare la memoria della signorina Teresino Concina pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Famiglia dott. Beggiato L. 10 — cav. Claudio Fogolin L. 25 — Giovanni Zannier L. 5 — Umberto Lanzi L. 5.

DA MORTEGLIANO

Sottoscrizioni al Dopolavoro

Hanno versato in qualità di soci onorari dell'O. N. Dopolavoro (L. 100 annue) signori: Carlo Zanutta L. 100 — Celeste Picotti, 100 — Carrara Carlo, 100 — Società Operaia, 100 — Esattoria Consorziale, 100 — Sezione P.N.F., 100 — Presacco dott. Cesare, 100 — Chiaruttini Francesco, 100 — co. di Varmo, 100 — Liodolo Arnaldo, L. 50.

Hanno versato in qualità di soci sostenitori (L. 60 annue): di Colloredo co. Antonio, L. 60 — Riccardo Tirelli, 30 — Meneghini Guido, 30 — De Lorenzi Mario, 30 — Gattesco Amilcare, 30 — Gattesco Faustino, 30 — Zaninotti Amedeo 30 — Turrini Ettore, 30 — Carrara Lino, 15 — Madrisotti Dante, 15.

Hanno versato in qualità di soci ordinari (L. 30 annue): Tomada Vincenzo L. 15 — D'Angelo Tommaso, 15 — Banca del Friuli, 30 — Daniele Umberto, 15.

Totale primo elenco L. 1325.

***

Mentre constatiamo con piacere come la cittadinanza, pur tra le difficoltà non indifferenti del momento, abbia prontamente e generosamente risposto sin dall'inizio all'appello lanciatole, con senso di vera comprensione degli scopi altamente nobili che si propone l'istituzione dell'O. N. D., confidiamo che la gran parte di essa che ancora non è stata richiesta del suo contributo, non sia da meno, anzi contenda in una nobile gara d'emulazione con i primi sottoscrittori, superando così ogni nostra previsione.

Per quanto s'attiene alla Sezione Sportiva e più precisamente alla Sezione Calcio, possiamo dire che i lavori di sistemazione del campo procedono alacremente, e che la compagine sportiva, alla cui definitiva organizzazione si provvederà fra giorni, non attende che il segnale dell'inizio per poter tradurre in atto quello che oggi è un entusiasmo forzatamente contenuto.

Una proposta

L'idea di rappresentare, in un tempo prossimo, al nostro Nazionale, un lavoro drammatico di proporzioni sia pur non vaste a beneficio della Sezione dell'O. N. Dopolavoro è venuta in mente ad alcuni membri del Direttorio della Sezione Sportiva. Il progetto, come è naturale, ha avuto tosto il consenso e il plauso del Podestà, il quale ha designato come la più atta a tradurla in realtà la Sezione filodrammatica delle nostre Giovani Italiane, che altre volte si è brillantemente prodotta a scopo benefico.

Noi pertanto giriamo la proposta, sotto forma di cortese invito, a chi di ragione, e precisamente alle signore baronessa di Varmo, Mary Turrini, Maria Ferrando e signorina Pagura. Se la nostra richiesta sarà benevolmente accolta, come riteniamo fin d'ora, non sarà più che una questione di tempo per gli accordi e la preparazione delle giovani artiste.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI

Visita gradita

Ieri mattina sono giunti a Cervignano in visita al Comando della XIV^a Centuria Autonoma il Console generale signor Piazza ed il nuovo Comandante della 63^a Legione «Tagliamento» Console cav. Petrone, accompagnati dal Seniore Vicentini e dal Centurione Zugliani.

Ad attendere i graditissimi ospiti si trovavano il Seniore cav. Rinaldi Giuseppe, Comandante la Centuria Autonoma e Segretario politico di Cervignano; il conte Carlo Attems per il Comune di Cervignano, il maggiore cav. Cusmanno Ettore comandante il Presidio, il comandante la locale Compagnia RR. GG. di Finanza capitano Fortunato, il maresciallo Mattei comandante interinale della Tenenza RR. CC., il Caposquadra della M. V. S. N. Ferroviaria signor Sodo, i signori Epifani e La Russa nonchè la signora Pizzul-Epifani per l'O. N. B. ed il Capomanipolo signori Del Ponte Portelli, Parisi e dott. Brecler-Bertrandi.

Rendevano gli onori rappresentanze della Milizia Ferroviaria, Camicie nere del I.o Manipolo, Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane.

Il generale signor Piazza visitò i locali della Casa del Fascio e del Dopolavoro, ascoltò alcuni inni cantati dai reparti giovanili e si intrattenne molto cordialmente con le autorità presenti informandosi circa l'efficenza della M. V. S. N. del Cervignanese esprimendo il suo vivo compiacimento ai Militi ed agli Ufficiali per l'ordine riscontrato.

Dopo aver ringraziato anche per l'accoglienza avuta è ripartito ossequiato dai presenti, unitamente agli Ufficiali del suo seguito alla volta di San Giorgio di Nogaro, verso le ore 11.

DA LESTIZZA

Dopolavoro Comunale

L'altra sera, sotto la Presidenza del Segretario Politico ing. Chiaruttini si adunarono nella sala Municipale 84 giovani per costituire la sezione sportiva del Dopolavoro Comunale.

Il Segretario politico per l'occasione tenne un elevato discorso sugli scopi e finalità del Dopolavoro e dello sport in genere, e al termine dello stesso, venne lungamente applaudito.

L'ing. Chiaruttini, prima di chiudere la seduta, sottopose all'approvazione dei soci, il direttorio della nascente Sezione sportiva composto come segue:

Presidente: ing. Chiaruttini, vice Presidente Biasotti Tullio, segretario com. — Membri: Tavano Erminio, Morelli Oreste, Tavano Aurelio, Ponte Ernesto, Marangoni Aldo, maestro, Gomboso Tiziano.

Da due mesi, per volere del Segretario politico, venne provveduto al campo sportivo, che è sito in mezzo a quattro frazioni del Comune, nei pressi della Scuola Centrale, ove da diverse domeniche la nostra squadra calcistica si allena in partite amichevoli col le squadre dei comuni viciniori.

Ogni domenica si nota un aumento di pubblico di ogni età e sesso ad assistere a dette partite amichevoli di allenamento, il che ci dice che lo sport è sentito anche dalla popolazione del nostro Comune.

Leva fascista

Nella mattinata di domenica scorsa si svolse con solenne rito la cerimonia della «Leva Fascista». Alle ore 9 vennero adunati tutti i Balilla ed Avanguardisti sul piazzale del Municipio, i quali, messisi in corteo con i rispettivi gagliardetti in testa, si recarono in Chiesa per assistere alla Messa solenne. Dopo di che il corteo, preceduto dalle Autorità, si è portato nel salone del Municipio, ove alla presenza del Podestà e Presidente del Comitato Comunale Balilla sig. Giacmo Busulini, del Segretario Politico ing. Chiaruttini e dei Memri del Direttorio, si svolse con austero rito fascista la cerimonia della IV. Leva.

Dopo brevi parole d'occasione rivolte ai 102 Balilla e 41 Avanguardisti dal Segretario politico ascoltato con un raccoglimento che ha commosso gli astanti, un Balilla ed un Avanguardista escono dai ranghi: un abbraccio fra le due camicie nere suggella il significato dell'austera cerimonia.

DA MOGGIO UDINESE

Leva fascista

Domenica ebbe luogo in forma semplice ed austeramente significativa la cerimonia della V Leva fascista.

Ad ore 9.30 autorità ed associazioni si riversarono nel giardino del Palazzo Scolastico dov'erano ischierati Balilla ed Avanguardisti.

Dopo le rituali presentazioni dei Reparti giovanili, il comandante della Centuria Balilla m.o sig. Jacangelo, fattone l'appello, dichiarò a nome del sig. Presidente il Comitato Comunale O. N. B. passati alla avanguardia nove Balilla, I seniore sig. Dante Franz a sua volta, previo giuramento in nome del Duce dichiarò entrati a fare parte dei ranghi della Milizia e del Partito i 2 Avanguardisti: Bulfon e Foramosco Daniele.

Seguirono canti d'inni patriottici ed ovazioni al Partito ed al Duce. Il Podestà e Segretario politico col. Tuzzi accompagnò poscia i convenuti a visitare il salone dei Balilla e quivi, commentato il significato della cerimonia, offrì ai Reparti ed alla Sezione del Fascio ed alle Autorità un vermouth d'onore.

Riunione Società Operaia

La Società Operaia di M. S. «Fratellanza» si riunì domenica scorsa alle ore 11 in assemblea ordinaria annuale. A mezzo giorno una quarantina dei soci, che vollero partecipe alla loro mensa il Segretario politico, si riunì per la fraterna abituale colazione al «Leon Bianco». Ottimo oltre ogni dire lo spirito di cameratismo dei convenutifi ai quali il colonnello Tuzzi, ammirato, rivolse brevi sentite parole augurali.

DA BAGNARIA ARSA

Agricoltori premiati

Al primo Concorso Provinciale di alimentazione per bovine di latte, delle due razze di pianura friulana, furono premiati con premi di secondo grado; l'allevatore Vidal Giusto da Bagnaria Arsa, perchè le sue bovine emersero sopratutto per la produzione lattea.

Furono premiati con premi di terzo grado, gli allevatori Milocco Angelo e Sepulcri Giacomo da Bagnaria Arsa; Sclauzero Raffaele e Tiussi Santo da Sevegliano, perchè loro bovine han dato risultati sensibili tanto nella produzione lattea che nel peso. Ciò serva di stimolo ai nostri agricoltori, nei quali l'allevamento bovino risponde a tradizione ad informare la loro attività zootecnica ad una migliore applicazione dei metodi razionali di allevamento, sulla base specialmente di un più giusto sistema alimentare, pel miglioramento delle nostre razze bovine e per loro maggior rendimento in carne e latte.

Pro Balilla

A ricordo dell'Estinta signora Placco in Vidal, versarono L. 200, il signor Antonio Brugger e L. 10 l'enotecnico signor Amos Brugger. Il Comitato ringrazia.

Cade e si ferisce

Da un locale adiacente alla casa d'abitazione, adibito all'allevamento bachi ecc., cadde imprudentemente ieri la settenne Martin, da Sevegliano, mentre si trastullava con altre coetanee, e battendo la testa e spalla destra a terra; riportò lesioni ritenute guaribili in quindici giorni dal sanitario locale che accuratamente la medicò.

Madri che amate i vostri figli, sorvegliateli!

DA TRICESIMO

L'inaugurazione della Casa del Littorio

Alla l'inaugurazione della Casa del Littorio che avrà luogo stamane è assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale di altre autorità provinciali e locali.

CRONACA CITTADINA

Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali

Il lavoro svolto nell'anno 1929 dalla Sede di Udine

L'opera svolta nello scorso anno 1929 dalla dalla Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e, sotto tutti gli aspetti, imponente e di gran lunga superiore a quello svolto negli anni precedenti. Così è aumentato il gettito per vendita delle marche assicurative, il numero delle pensioni di invalidità e di vecchiaia, degli assegni, dei sussidi di disoccupazione, mentre è leggermente diminuito il numero dei datori di lavoro contravvenuti per mancata od irregolare osservanza delle varie Leggi.

Dalle cifre che seguono, raffrontate con quelle dei due anni precedenti (1927 e 1928) si ha la precisa impressione che gli Uffici di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali hanno acquistato una importanza di primo ordine nella nostra Provincia.

Marche assicurative - Penalità

Gli introiti per marche sono stati superiori di circa 1.500.000, in confronto dell'anno 1928 e di circa 2.600.000,00 in confronto dell'anno 1927.

Infatti, in quest'ultimo anno gli introiti furono di L. 6. 309.847.56, nel 1928 furono di L. 7.288.876.93 e nell'anno 1929 sono saliti a Lire 8.948.402,15. — In totale, gli introiti dell'anno 1929 hanno raggiunto la ingente somma di Lire 9.158.329.25, somma che, d'altra parte, non rappresenta affatto il massimo che può dare la nostra vasta ed industriosa provincia, in quanto non pochi sono ancora i datori di lavoro i quali ricorrono a tutti i mezzi per non versare e per versare soltanto in parte i contributi stabiliti dalle Leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie e non pochi sono ancora i lavoratori i quali si disinteressano di pagare la loro parte dei contributi o se ne interessano soltanto quando hanno o presumono di avere un diritto da fare valere.

A questo proposito, non è fuori luogo rammentare a tutti gli interessati le gravi penalità che sono comminate a chi — avendone il dovere — non eseguisce il regolare versamento dei contributi, oppure lo eseguisce versando meno di quanto dovrebbe, oppure fa le trattenute sui salari e stipendi del personale dipendente e non applica le marche sulle tessere di questo (ultimamente due datori di lavoro i quali avevano fatte le trattenute sui salari dei loro dipendenti operai e non avevano eseguito i pagamenti alla Cassa Nazionale applicando sulle tessere le marche prescritte, sono stati condannati dal Tribunale di Udine a undici mesi e 20 giorni di reclusione).

Invalidità - Vecchiaia - Pensioni ed assegni

Per tornare alle cifre, esaminiamo il numero delle pensioni (di invalidità e di vecchiaia) che sono state liquidate lo scorso anno nei confronti di quelle liquidate l'anno precedente. Nel 1928 sono state presentate N. 584 domande di pensione, nell'anno 1929, N. 659 delle quali, rispettivamente, ve ne sono state liquidate numero 408 e N. 527. Probabilmente sono aumentate le domande di assegno temporaneo in caso di morte (a vedovi, vedove di assicurati o ad orfani di età inferiore ai 15 anni) presentate ed accolte.

Per le dette pensioni e per gli assegni e per quelle liquidate negli anni precedenti sono state pagate: Nell'anno 1927, L. 462.034.90; nell'anno 1928, L. 617.051.31; nell'anno 1929, L. 1. 330.083.97, il che vuol dire che lo scorso anno sono stati fatti pagamenti, per le sole pensioni ed assegni, superiori a quelli fatti, sommati insieme, negli anni 1927 e 1928.

Per le pensioni ed assegni di categorie diverse da quelle precedentenente esaminate, sono state pagate, nei tre anni in esame, rispettivamente:

L. 588.683,82 — L. 599.557,75 e L. 731.144.52. In totale nei tre anni esaminati, sono state pagate: 1927, L. 1.050.668,72; 1928, lire 1.216.609,06; 1929, 2.061.228.49.

La disoccupazione

Sul movimento dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria si hanno i seguenti dati: domande di sussidio accolte nell'anno 1927, N. 12.018, nel 1928 N. 13.148, nel 1929 N. 11.054 (nell'anno 1929 sono state presentate 14 807 domande di sussidio: numero mai raggiunto). Le somme erogate per sussidi di disoccupazione nella nostra Provincia, negli anni 1927, 1928 e 1929 sono le seguenti:

L. 2.101.231.25 — L. 1.974.012.50 — L. 1.594.450.00.

La tubercolosi

Un'altra importante gestione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è rappresentata dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi (entrata in vigore il 1. luglio 1928, per quanto concerne il versamento dei contributi o il 1. gennaio 1929, per quanto concerne la concessione delle prestazioni) la quale, nel lo scorso anno, ha dato luogo al seguente movimento: domande di prestazione presentate, N. 246, accolte N. 171, respinte per cause varie N 51, in sospeso alla fine dell'anno, N. 24.

Le giornate di cura in sanatori, ospedali-sanatoriali, ospedali, presso ambulatori ed a domicilio, hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 19.894 diconsi, diciannovemila ottocento novanta quattro; i pagamenti per diario ad Istituti di cura sono stati di Lire 152.826, i pagamenti per onorari ai medici autorizzati alla cura a domicilio, per medicine, prestazioni alimentari, ai dispensari antitubercolari, ecc., sono stati di L. 51.616.10. Da notarsi, a proposito dell'assicurazione contro la tubercolosi, che l'anno 1929 è stato il primo — come sopra è detto — in cui sono state fatte le concessioni dalla Legge previste; è quindi da ritenersi che l'anno in corso darà risultati anche maggiori, in questa branca dell'attività della Cassa Nazionale, e così dicasi per gli anni venturi. Si deve però lamentare che da parte di qualche ammalato, il quale ha diritto alle prestazioni, non si chiedano queste tempestivamente ma solo quando la malattia ha fatto progressi tali per cui la guarigione si rende più difficile se non impossibile, oppure quando le prestazioni sono state concesse, non si accettino rifuggendo, sopratutto, dal ricovero negli Ospedali e nei sanatori ai quali gli ammalati sono stati destinati.

Principale scopo della provvida Legge è quello di curare l'ammalato e di ridonarlo sano al suo lavoro, ma non bisogna dimenticare che l'ammalato stesso deve essere isolato perchè l'infezione non si propaghi ai membri della sua famiglia ed a tutte le altre persone con le quali ha contatto quotidiano.

Servizio ispettivo

Dalla Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e dall'Ispettorato Corporativo sono state elevate, lo scorso anno, 213 contravvenzioni a datori di lavoro inadempienti; di tali contravvenzioni 110 sono state definite in via amministrativa, 28 in sede penale e 75 sono rimaste in sospeso alla fine dell'anno. L'importo delle penalità riscosse in dipendenza delle transazioni in via amministrativa, ha raggiunto la somma di L. 39.349 inconfronto di L. 18.551 dell'anno 1928. Nella presente scheletrica relazione è già stato accennato alle gravi penalità cui sono soggetti i datori di lavoro inadempienti od irregolarmente inadempienti; non è male insistervi mettendo in rilievo il grave danno — a volte irreparabile — che il mancato versamento dei contributi causa ai lavoratori. La legge è severa e non ammette eccezioni: coloro i quali possono vantare il numero di contributi prescritto, hanno diritto alle prestazioni, coloro i quali, invece, tale numero di contributi non possono vantare, non hanno alcun diritto. Così dicasi delle pensioni, degli assegni, dei sussidi di disoccupazione e di quelli di maternità, delle cure ai tubercolotici (assicurati e membri di loro famiglia) e delle indennità alle famiglie di questi, ecc. ecc. Non sono pochi i casi in cui il lavoratore vecchio od invalido o disoccupato, l'operaia madre o l'ammalto di tubercolosi non possono ottenere le prestazioni previste dalle rispettive Leggi perchè non sono, oppure sono insufficientemente assicurati.

Dopo 10 anni dall'applicazione delle Leggi per l'invalidità-vecchiaia e la disoccupazione e dopo 20 anni dall'applicazione della Legge sulla Cassa Nazionale di Maternità, non si dovrebbero più lamentare incertezze nè tentativi di evasione da parte di coloro i quali vi hanno direttamente od indirettamente interesse.

Fascio Femminile

Trasferimenti sede

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili comunica che la sede del Fascio Femminile e del Dopolavoro Femminile si è trasferita in Viale Manzoni N. 5 (Asilo G. L. Pecile).

Sindacati trasporti

Riunione Segretari di categoria

Tutti i Segretari di categoria dipendenti dai Sindacati Trasporti, sono invitati ad una riunione che avrà luogo il giorno di martedì 6 corrente alle ore 19, nella Sede dei Sindacati, in Vicolo Pulesi, 3.

Adunata dei cavalieri a Roma

Ci informano che le iscrizioni per coloro che si recheranno a Roma, con treno speciale, per la grande adunata dei Cavalieri in Congedo, (che si svolgerà nei giorni 17, 18 e 19 corrente) sono definitivamente chiuse.

Si continuano però a ricevere (presso il col. Petrosini, via Palladio 6 e presso il «Vermouth di Torino», via Mercatovecchio, le iscrizioni di coloro che vorranno recarsi all'adunata con treni ordinari, godendo il beneficio della riduzione del 70 per cento.

Queste ultime iscrizioni rimarranno aperte a tutto domani, lunedì.

Orario Uffici municipali

Si porta a pubblica conoscenza che a partire da lunedì 5 maggio corrente e fino a tutto settembre p. v. l'orario estivo degli Uffici Municipali resta fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali; dalle ore 9 alle 12 per turno fra il personale dei singoli uffici, nei giorni festivi.

La distribuzione dei premi

alla R. Scuola Industrale

Oggi alle ore 10.30 nell'Aula Magna della R. Scuola ndustriale «Giovanni da Udine» presenti tutte le autorità scolastiche cittadine e politiche avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola distintisi durante l'anno scolastico 1928-29.

In occasione della simpatica festa ai premiati della Scuola stessa la Direzione avverte gli interessati che le Officine ed i Laboratori sono aperti al publico dal termine della cerimonia fino alle ore 13 pomeridiane. Diamo pertanto l'elenco dei premiati.

Corso di Tirocinio per meccanici elettricisti.

Classe 1. Sezione A: (Menzione onorevole) Faleschini Quintilio; Veneziani Bruno.

Classe I. - Sezione B: (premio di primo grado) Del Fabbro Aldo.

Classe II. (premio di I. grado): Candotti Dino — (Menzione onorevole): Falcinelli Oscar; Moro Giovanni; Spizzo Giovanni.

Classe III. (premio di I. grado): Zilli Aldo.

Classe IV. (premio di II. grado): Boeri Luigi; Cossio Enrico; Ruttar Guido.

Corso di Tirocinio Professionale Femminile.

Classe II. (premio di I. grado): Rizzi Lucia — (Menzione onorevole): Bellina Elisa; Berghinz Anna Maria; Scoziero Annita; Sigismondi Onorina; Visintini Elsa.

Classe III. (Menzione onorevole): Ferro Leda.

Corsi di Avviamento al Lavoro.

(Corso Maschile)

Classe II. - Sezione C. (Menzione onorevble): Zilli Danilo.

Classe III. - Sezione A. (Premio di II. grado): Litorno Federico.

Classe III. - Sezione B. (Premio di II. grado): Drius Egone.

(Corso femminile)

Classe I. - Sezione A. (Premio di II. grado): Gentilli Magda.

Classe I. - Sezione B. (Menzione onorevole): Comas Ileana.

Classe II. - Sezione A. (Premio di II. grado): Toneatti Regina — (Menzione onorevole): Moretti Iolanda; Piccinini Antonietta; Veneziani Erika.

Classe III. (Menzione onorevole): Fantoni Orestina.

Corsi ad orario ridotto.

(Corsi serali)

Classe I. - Sezione A. (Premio di I. grado): Giorgiutti Giovanni; Gos Alfeo — (Menzione onorev.): Franzolini Giuseppe.

Classe I. - Sezione B. (Premio di II. grado): Nadalutti Carlo — (Menzione onorevole): Zuliani Ermanno.

Classe II. - Sezione A. (Premio di II. grado): Berretta Luigi; Ciocchiatti Walter.

Classe II. - Sezione B. (Menzione onorevole): Tardivello Gregorio.

Classe III. - Sezione A. (Menzione onorevole): Colpi Lino.

Classe IV - Sezione Meccanici (Premio di II. grado): Codarini Attilio; Farcetti Riccardo.

Classe IV. - Sezione Edili-Falegnami (Premio di II. grado): Ciocchiatti Amerigo.

Classe IV - Sezione Elettricisti. (Premio di II. grado): Sattolo Silvio — Menzione onorevole): Pegoraro Gino.

Classe IV - Sezione Decoratori. (Premio di II. grado): Toso Firminio.

Classe V. - Sezione Fabbri. (Premio di II. grado): Pellegrini Leonardo.

Classe V. - Sezione Decoratori. (Premio di II. grado): Calderari Emilio.

Corso Domenicale Femminile «Ricamo».

Classe I. (Premio di II. grado): Coan Brigida.

Classe III. (Menzione onorevole): Puppi Inès; Variolo Emilia; Zuliani Vilma.

Corso Domenicale Femminile «Taglio e Cucito».

Classe II. (Menzione onorevole): Cudizio Gina.

PREMI D'ONORE

Corso di tirocinio per Meccanici-elettricisti:

Zilli Aldo - Classe 3. - L. 500, della Camera di Commercio «Fondazione Vittorio Emanuele III.» — Candotti Dino - Classe 2. - Lire 500, della Società Friulana di elettricità — Del Fabbro - Aldo Classe 1. - L. 250, della aBnca del Friuli.

Corso di Tirocinio professionale femminile: Rizzi Lucia - Classe 2. L. 250 della Banca del Friuli.

Corsi ad orario ridotto:

Calderari Emilio, classe 5. Decoratori; Pellegrini Leonardo - classe 5. Fabbri; Toso Firminio - Classe 4. Decoratori; Sattolo Silvio - Classe 4. Elettricisti; L. 500 ciascuno della Cassa di Risparmio — Codarini Attilio - Classe 4. Meccanici; Farcetti Riccardo - Classe 4. Meccanici; L. 250 ciascuno della Banca Cooperativa Udinese — Giorgiutti Giovanni - Classe 1. Meccanici; Gos Alfeo - Classe 1.a Meccanici; L. 150 ciascuno della Cooperativa di Consumo — Ciocchiati Americo - Classe 4. Edili, L. 250 del Consiglio d'Amministrazione della Scuola.

Gli esami al R. Liceo Ginnasio "J. Stellini,,

Le domande per gli esami di ammissione, di idoneità e di Maturità Classica presso il R. Liceo Ginnasio di Udine, devono essere presentate entro il 15 corrente alla Segreteria dell'Istituto su carte bollata da L. 3 e corredate dai prescritti documenti, il cui elenco è pubblicato nell'albo della scuola.

Come si riposa il personale di guardia

all'Ospedale

Un nostro operaio, l'altra notte, riportò un incidente sul lavoro: lo schiacciamento di una falange del dito medio. Dopo una prima sommaria disinfezione, con la tintura di jodio, in tipografia, si recò all'Ospedale per essere medicato. Erano le ore due. Suonò e risuonò più volte il campanello senza che nessuno gli aprisse. Finchè si rassegnò ad andarsene a casa col suo dito sanguinante. Si è trattato, fortunatamente, di una ferita non grave: ma altrettanto succederebbe in un caso gravissimo, per il quale la salvezza di un uomo dovesse dipendere da una pronta medicazione, o da un intervento chirurgico.

A Udine, si vede, le disgrazie non possono avvenire che di giorno: ed è giusto: la notte non è fatta per dormire? All'ospedale danno il buon esempio, e di notte hanno la comoda abitudine di non aprire la porta a nessuno!

R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon,, di Udine

Studenti in gita di istruzione

Una squadra di licenziandi della Sezione di agrimensura del R. Istituto ecnico di Udine si è recata mercoledì scorso a Joannis a visitare quella latteria turnaria con annesso impianto per la pastorizzazione lenta del latte.

Gli intraprendenti agricoltori del piccolo comune, favoriti dalla relativa vicinanza di Trieste che consuma giornalmente notevoli quantità di latte pastorizzato, incoraggiati e aiutati da avvedute e benemerite persone del luogo, non hanno esitato ad affrontare il sacrificio di un grosso debito per un impianto che non è senza utile risultato nella buona utilizzazione e valorizzazione del latte, e che funziona da qualche anno generale soddisfazione degli interessati.

Accanto ai locali della presistente latteria turnaria sorge un elegante edificio che offre alla tecnica della pastorizzazione un ambiente luminoso, comodo, arieggiato con tutti i caratteri richiesti per una scrupolosa pulizia.

Dall'egregio signor dott. prof. G. B. Gaspardis i giovani hanno avuto una chiara illustrazione del funzionamento dei vari apparecchi forniti dalla Società «Alfa Laval» di Milano e del procedimento completo che trasforma il latte naturale in un prodotto igienicamente superiore.

Il latte che viene pastorizzato nell'impianto di Joannis è quello che sopravanza alla latteria turnaria dello stesso Comune e quello che viene ritirato da altre latterie vicine o lontane e che rapidi autocarri trasportano giornalmente alla sede dell'impianto.

Da Joannis, la comitiva passò a Ruda dove nell'azienda della signora Italia Toppani ved. Cella gli studenti ebbero modo di ammirare e studiare un esteso e razionale pescheto nonchè diversi vigneti specializzati e per la produzione di una varia qualità e per la produzione di «legno americano» che in parte viene esportato in Austria.

Accompagnava gli studenti il prof. Zaccaria Bonomi il quale si rese interprete del grato animo dei giovani verso la gentile signora Toppani Cella ed il chiarissimo dott. Gaspardis.

Esami di abilitazione tecnica

I candidati privatisti all'esame di abilitazione tecnica, Sezioni Ragioneria e Agrimensura, dovranno presentare alla segreteria dell'Istituto entro il 15 maggio i seguenti documenti:

1) domanda di iscrizione su carta da bollo da L. 3 rivolta al Preside; 2) atto o certificato di nascita in carta da bollo da L. 3 legalizzato ove occorra; 3) certificato di rivaccinazione o sofferto vaiolo; 4) attestato di identità personale costituito da carta di identità o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti; 5) titolo di studio prescritto (promozione o idoneità alla classe terza del corso superiore — 6) documento comprovante il pagamento della tassa cioè vaglia postale Mod. I-H di L. 280 (lire 250 per l'esame di Stato e lire 30 per la prova di educazione fisica. In sostituzione del Vaglia, per gli aventi diritto all'esonero, domanda e documenti dimostranti detto diritto; 7) il candidato dovrà inoltre presentare domanda in carta semplice al Preside dell'Istituto per la prova di educazione fisica, riservandosi di pagare altre eventuali quote di lire 30 qualora non le avesse regolarmente pagate negli anni precedenti.

Concorso ad una Borsa di perfezionamento in istologia

La Sezione Friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il Cancro ci comunica, con preghiera di pubblicare, quanto segue:

1) La Lega Italiana per la lotta contro il Cancro, apre un concorso per esame e per titoli tra medici laureati da non oltre cinque anni per il conseguimento di una borsa di studio di Lire it. 10.000 (L. it. diecimila), per recarsi in una o più sedi, scelte e designate dalla Lega, a trascorrervi un periodo di tempo di almeno sei mesi, allo scopo di perfezionarsi negli studi di istologia patologica, con particolare riguardo alla diagnosi dei tumori e alle applicazioni pratiche relative (biopsie).

2) Il concorso sarà giudicato da un Commissione composta da tre Patologi designati dalla Sede Centrale della Lega.

3) La Commissione farà la sua proposta per il posto messo a concorso in base a un esame pratico e teorico nel campo della istologia normale e patologica, e di quegli altri titoli che documentino la speciale perizia nelle suddette materie.

I candidati devono in ogni modo dare prova pratica della conoscenza di lingue estere (francese, tedesco e inglese).

4) E' fatto obbligo agli aspiranti, che non appartengono al personale effettivo universitario o a quello di ruolo delle pubbliche amministrazioni, di presentare alla Lega, insieme alla domanda, tutti quei documenti di rito che sono richiesti dal Ministero della P. I. per il concorso di assistente alle cattedre universitarie.

5) Il vincitore del concorso dovrà recarsi non più tardi di due mesi dalla sua accettazione nella sede di studio che la Presidenza della Lega gli avrà indicato per lettera raccomandata.

Il pagamento del contributo di L. 10.000 sarà fatto in tante rate mensili postecipate verso presentazione del documento probativo rilasciatogli dal Direttore dell'Istituto che lo ospita.

6) Il concorso si chiuderà il 31 maggio alle ore 19 e per quel giorno i concorrenti dovranno aver fatto pervenire la loro regolare domanda con i relativi documenti ed il loro indirizzo esatto alla Segreteria della Sede Centrale della Lega: Roma (33) Piazza Cavour — Casa del Mutilato.

Mostra Pellis

La «Mostra Pellis», lo dobbiamo rilevare con vivissimo compiacimento, va sempre più affermandosi e peccato proprio si sia giunti quasi alla chiusura della interessante esposizione, senza che molti, specie della Provinica, abbiano potuto ammirarla e farsi un'idea della ricca produzione, del singolare e geniale espositore.

Anche ieri le sale di via Manin ov'è allogata la «Mostra» sono state assai frequentate dai visitatori

Fra le varie vendite rileviamo quella fatta da S. E. il sen. Luigi Spezzotti il quale acquistò il grande quadro «Malga Tullia».

Concerto in Piazza V. E.

Programma musicale che oggi dalle ore 18 alle 19.30 sarà svolto in Piazza Vittorio Emanuele II, dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, diretta dal maestro Roccaforte:

1. Orsomandi - Marcia delle Legioni.
2. Rossini - «Guglielmo Tell»: Gran Fantasia di A. Vessella.
3. Verdi - «Ernani»: sunto atto terzo.
4. Catalani - «Loreley»: fantasia.
5. Verdi - «Giovanna d'Arco»: sinfonia.

Invito ai "Quarantini,,

Dall'Ufficio postale vennero restituiti al Comitato parecchi inviti non potuti recapitare per cambio d'indirizzo od altro. Il Comitato stesso avverte gl' interessati che non avessero ricevuto l'invito che sono egualmente ammessi alla festa purchè trasmettano in tempo utile, anche a mezzo vaglia postale, l'importo della quota fissata in L. 25, al Segretario signor Luigi Anzil, via Rauscedo N. 36.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della signora Enrica Miotti in Stefanutti:

Signor Luigi Bierti L. 15 — Idem del signor Romolo Leonarduzzi: Gio. Batta Berteli L. 10.

Il nuovo assestamento del Macello Comunale

In occasione della ratifica della Convenzione Appalto Macello stipulata tra il Comune ed il Consorzio Pelli (Soc. An. tra Esercenti Macellai), il Presidente della stessa signor Esente Enrico ha fatto pervenire all'Ill.mo Signor Podestà la seguente lettera:

Ill.mo Signor

On. Conte Uff. Gino di Caporiacco

Podestà

UDINE

Nel significarLe il compiacimento di tutto il Consiglio di Amministrazione e dei Soci tutti di questo Consorzio, ed in modo particolare il mio, per l'avvenuta ratifica della Convenzione Appalto Macello, mi è doveroso porgerLe i segni di riconoscente ringraziamento per l'Opera della S. V. Ill.ma, che ha voluto nell'interesse comune, portare a termine in brevissimo tempo un'importante atto amministrativo, che dà al Macello Comunale di Udine una delle più perfette organizzazioni.

Sensibile a tutte le cortesie usatemi dalla S. V. Ill.ma La prego gradire i segni di tutta la mia considerazione.

Udine 29 aprile 1930 - VIII.

Soc. An. Consorzio Pelli

Il Presidente: E. ESENTE

Il Podestà ha risposto con la seguente:

On. signor Presidente della Società Anonima Consorzio Pelli UDINE

Contraccambio cordialmente ai sentimenti ch'Ella mi ha espresso colla Sua di ieri, augurando ogni migliore soddisfazione all'opera Sua e dei Suoi colleghi.

Con deferenti saluti.

Il Podestà: di CAPORIACCO

Udine 30 aprile 1930 VIII.

Radiorario giornaliero

Oggi (domenica 4)

Roma-Napoli — Ore 21,2: «La fanciulla del West», opera di G. Puccini

Torino — Ore 20.30: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette.

Genova — Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia», opera di G. Rossini.

Ginevra — Ore 17: Concerto del Radio-quintetto (Musica varia).

Londra II — Ore 21.5: Concerto vocale e corale con accompagnamento d'organo.

Domani (lunedì 5)

Milano-Torino-Bolzano — Ore 20.30: «La Rondine», opera di G. Puccini.

Berna — Ore 20.15 (circa): «La dama bianca», opera comica in 3 atti di Boieldieu.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Il Risveglio,, con Vilma Bamby

Le repliche del meraviglioso capolavoro Artisti Associati premiato al concorso mondiale di Cinematografia: «Il risveglio» continuano a suscitare il più entusiastico successo. Il romanzo di amore e di guerra è un poema di bellezza, un inno alla giovinezza, un canto passionale reso vivido e magnifico dalla bellezza di Vilma Banky e dall'arte di Valter Biron.

Oggi domenica dalle ore 14 «Il Risveglio» si replica per l'ultimo improrogabile giorno mentre per domani lunedì è attesa la novità Paramount: «D'Argenville e socio» una gustosa brillante, lussuosa interpretazione di Adolfo Menjou.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 maggio 1930)

Tarcento: Rinnovazione effetto cambiario per lavori tranvia Tricesimo-Tarcento — Gemona: Costituzione servitù con Ditta Forgiarini. (rinvia) — Enemonzo: Ampliamento Cimitero di Preone (rinvia) — Tarcento: Contributo a fondo perduto alla Società Friulana di elettricità per illuminazione Borgo S. Biagio — Arta: Assunzione quota mutuo strada Codarchis-Paularo — Enemonzo: Istituzione Giardino sperimentale — Rigolato: Cessione terreno e materiale da costruzione ai frazionisti di Givigliana (rinvia) — Tavagnacco: Quota iscrizione frequentanti corso educazione fisica — Cividale: Zanoni Emilio ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Gemona: Convenzione tra Consorzio Irriguo e Ditta Stroili. — Udine: Contributo Mostra Dopolavoro Bolzano — Udine: Contributo, Mostra Campionaria Milano — Pravisdomini: Compenso per seconda distribuzione della posta — Udine: Opuscolo propaganda turistica — Prata di Pordenone: Continuazione assegno al procaccia — Chions: Aumento compensi al custode del Cimitero — Arta: Spesa per visita a domicilio dell'invalido Leschiutta — Palmanova, Ospedale: Compenso all'applicato per lavoro straordinario — Aviano: Regolamento servizio Guardie comunali. — Cordenons: Spesa per acquisto bicicletta per la guardia — Ruda: Aumento stipendio alla Bidella di Villa Vicentina — Enemonzo: Contributo diffusione opuscolo turistico del Friuli. — Palmanova: Ospedale: Compenso alle inservienti — Buia: Aumento un quarto sul le tariffe tasse bestiame, cani, vetture e domestici (rinvia) — Sacile, Ospedale: Revisione rette di ricovero — Montereale: Aumento un quarto tariffa dazio (parere favorevole) — Sequals: imposta di consumo — Campoformido: Imposta di consumo — S. Leonardo: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del Dazio (parere favorevole) — S. Leonardo: Tariffa imposte di Consumo — S. Quirino: Tariffa imposte di consumo — Budoia: Tariffa imposte di consumo — Nimis: Modifica tariffa tassa insegne — Erto-Casso: Tariffa imposte di consumo — Paluzza: Contributi per acquisti vitelle svizzere — Rigolato: Candido Angelo svincolo cauzione — Dogna: Contributo al Comitato O. N. B. — Pordenone: Contributo alla Colonia elioterapica Fluviale — Ovaro: Deposito fondi eccedenti i bisogni di Cassa (rinvia) — Pordenone: Contributo alla Sezione Mutilati ed Invalidi — Ligosullo: Contributo al Comitato dell'O. N. Balilla — Dignano: Tariffa tassa vetture e domestici, modifica tariffa — Paluzza: Contributo per corso cultura insegnanti elementari — Pocenia: Prestito L. 140 mila per passività — Cividale: Sussidio per la stagione lirica — Remanzacco: Compenso all'applicato e messo scrivano — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione prestito L. 55 mila — Ligosullo: Aumento assegno al ricevitore ufficiale Fonotelegrafico — Pinzano: Acquisto esemplare Fascio Littorio — Maiano: Contributo al Patronato Scolastico — Pordenone: Contributo all'Asilo «Vittorio Emanuele» — Pordenone: Contributo alla scuola serale di pratica commerciale — Pordenone: Contributo alla scuola Professionale «Andrea Galvani» — Cordovado: Acquisto di una bicicletta (rinvia) — Malborghetto: Contributo pro Monumento del Grappa — Palmanova, Ospedale: Contributo straordinario dell'1 per cento alla Cassa Previdenza del Segretario-Economo ed applicato — Pordenone: Contributo per la mostra di Torelli — Gemona: concessione servizio pesa pubblica a Saccomani (rinvia) — Casarsa: Autorizzazione a stare in Giudizio contro Morello Giuseppe — Udine: Assunzione quota pensione liquidata alla sig.a Cecconi — Lestizza: Affitto terreno da adibire a Campo Sportivo (rinvia) — Cervignano: Autorizzazione stare in giudizio contro affittuari di fondi comunali per morosità (rinvia) — Verzegnis: Concessione gratuita piante faggio al Malghese di Avrint — Valvasone: Bertona Gustavo ricorso tassa famiglia (accoglie) — S. Giorgio Nogaro: Zaina Giacomo ricorso tassa esercizio (respinge) — S. Giorgio Nogaro: Taverna Adolfo ricorso tassa esercizio (riduce) — S. Giorgio Nogaro: Zaina Virginio ricorso tassa esercizio (respinge) — Erto-Casso: Smaniotto Antonio ricorso tassa famiglia (respinge) — Cividale: Scoziero Carlo, Fabio Francesco, Simonitti Maria esonero cauzione commerciale — Cordenons: Valdevit Stefano esonero cauzione commerciale — Gemona: Affranco livello Ditta Gubiani — Comeglians: acquisto esemplare Fascio Littorio — Rovaredo: Regolamento polizia rurale — Forni Avoltri: Contributo alla mostra bovina — Comeglians: Sussidio al Dopolavoro — Reana: Regolamento polizia rurale — Aviano: Regolamento polizia rurale — Comeglians: Aumento contributo allo Ospizio Marino Friulano — Maiano: Contributo alla scuola di disegno — Palmanova: modifica regolamento somministrazione acqua — Polcenigo: Contributo alla scuola di disegno — Claut: Contributo alla scuola di disegno professionale. — Travesio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano. — Udine: Asilo Marco Volpe: Apertura nuova aula e nomina maestra — Palmanova, Ospedale: Compenso straordinario al Cappellano — Udine: Attraversamento idraulico ferrovia Udine-Tarvisio in corrispondenza della Via Monte dei Busi — Casacco: Premio rendimento al personale. — Meretto: Contributo al Patronato Scolastico — Cordovado: Spesa corso insegnante Ginnico-Sportiva Balilla — Pordenone: Sussidio straordinario alla Congregazione Carità — Martignacco: Contributo Corso integrativo Educazione Fisica — Polcenigo: Contributo Corso integrativo Educazione Fisica — Cordenons: Contributo corso integrativo educazione fisica — Martignacco: Contributo alla Federazione Provinciale Mutilati — Udine: Iscrizione del Comune alla Società per la storia del Risorgimento — Remanzacco: Compenso al portalettere ed all'uff. postale — Prata di Pordenone: Acquisto palestra ginnastica per le scuole — S. Giorgio della Richinvelda: Acquisto palestra ginnastica per le scuole — Pavia: Spese per servizi bandistici — Porcia: Contributo alla Sezione Mutilati — Pavia: Pagamento spese per servizi bandistici. — Montereale: Premio rendimento all'Applicato Tenier.

(N. B. — Gli affari, a fianco dei quali non c'è scritto nulla, s'intende trattarsi di «affari approvati»).

Corte d'Assise di Udine

Padre snaturato condannato

Si è chiuso ieri alla Corte d'Assise, il processo (svoltosi a porte chiuse) a carico di certo Giacomo Venturini di Pietro d'anni 48 da Artegna, accusato di violenza carnale nella persona della propria figlia Angelina d'anni 17 e di atti innominabili nella persona dell'altra sua figlia Maria d'anni 20.

Presiedeva il cav. uff. avv. Clerici consigliere della Corte d'Appello di Trieste; sosteneva la pubblica accusa il sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico.

Il Venturini era difeso dall'avvocato Virginio Castellano.

Nelle prime ore del pomeriggio si ebbero il verdetto e la sentenza.

Ritenuto il Venturini colpevole dei reati a lui ascritti fu condannato a quattro anni e due mesi di reclusione (però condonata per un anno) nonchè alla perdita della patria potestà sulla figlia Angelina.

Un processo per rapina

Domani, lunedì, avrà inizio alla Corte d'Assise il processo a carico di certi Giovanni Venturuzzi di Luigi d'anni 20 da Palazzolo dello Stella e Emilio Bigotto di N. N. d'anni 18 da Pocenia imputati di rapina.

Costoro la notte del 25 agosto 1929, s'introdussero mascherati ed armati l'uno di falcetto e l'altro di pugnale in casa di tale Maria Rinoldi a Rivarotta di Teor. Dopo aver minacciato di morte la Rinoldi che stava a letto, s'impossessarono di un portamonete contenente 135 lire che trovavasi chiuso in un cassetto del comò, dandosi quindi alla fuga.

Il Venturuzzi sarà difeso dall'avv. Tessitori; il Bigotto dallo avv. Fabris.

Sosterrà la pubblica accusa, il sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. avv. dott. Alborghetti — Cancelliere: Bilancia.

Amnistiato

Giovanni Bernardon di Carlo da San Leonardo da Montereale Cellina, doveva rispondere del furto di una bicicletta, commesso nella notte dal 22 al 23 dicembre u. s. in danno di Rosa Allegretto da San Leonardo.

Fu assolto per amnistia.

Non hanno commesso il fatto

Comparvero in Tribunale certi Libero Mauro fu Francesco d'anni 52, e Umberto Comisso di Pietro d'anni 47, entrambi di Teor, imputati di aver rubato il 22 luglio 1929 una «nassa» (arnese da pesca) contenente parecchi chili di pesce, che trovavasi nel letto di un corso d'acqua, ove cioè era stata messa dal pescatore Lino Tonizzo. I due imputati furono assolti per non aver commesso il fatto loro addebitato.

Un furto di galline

Nella notte dall'11 al 12 gennaio u. s. il pollaio del capitano dell'8° Alpini De Plotti fu completamente vuotato di 38 bei capi di pollame.

Autore del furto fu ritenuto il giovane Celso Tosolini di Leonardo d'anni 23 da Cavalicco.

Comparso ieri in giudizio, il Tosolini fu però assolto per non aver commesso il fatto.

Per la lotta contro l'accattonaggio

4° Elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità dai sottoscrittori a favore della lotta contro l'accattonaggio per l'anno 1930:

Marzano Francesco L. 100 — Ditta G. Vendramini e C., 100.

Hanno versato L. 80 ciascuno i seguenti:

Pasquotti Fabris Ida — Mariano Sommariva — Barbetti Olivo e C. — Bertoli Rodolfo — Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Facci Luigi.

Hanno versato L. 50:

Della Marina G. — Basevi rag. Armando — Montico Francesco.

Hanno versato L. 40:

Maria Metz Gagliardo — Gabrini rag. Ezio — Bidinost L. — Capsoni dott. Urbano — Blasoni Luigi Angelo — Cosattini Vittore — Petri geom. Pietro — Colautti Zanuttini Clelia — Fontanini Luigi — Bisiaco don Remigio.

***

Il signor Esposito Gaetano ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100.

I I. Concorso Prov. d'alimentazione

(Dicembre 1929 - Marzo 1930)

Abbiamo dato notizia venerdì, dell'imponente adunata svoltasi giovedì mattina nella Sala del Cinema Eden, gentilmente concessa degli agricoltori del Friuli, per la premiazione degli allevatori distintisi nel I° Concorso Provinciale d'Alimentazione (dicembre 1929 marzo 1930).

Diamo oggi l'elenco degli agricoltori premiati:

Premi di I° grado.

Causero Antonio fu Angelo di Corno di Rosazzo — id. id. — Felchero Giuseppe fu Bernardino di Noax — Livoni Gio. Batta fu Valentino di Noax — Zuliani Giovanni di Cividale (Spessa) — Boscutti Lorenzo di Cividale (Spessa) — Braidotti Angelo di Pavia (Persereano) — Matelloni Gio. Batta di Pavia — Moretti Angelo di Pavia (Risano) — Stefanutti Gio. Batta di Tapogliano — Amministrazione De Savi di Pradamano — Di Benedetto Filippo di Martignacco (Nogaredo) — Micino Ermenegildo di Pradamano — Bertolini Noè di Pradamano — Nazzi Adelino di Pozzuolo — Amministrazione Fratelli Brunetta fu Giobbe di Prata — Amministrazione Fratelli Brunetta (Colono Della Libera) di Prata — Amministrazione Coletti (Colono Miotto) di Pasiano.

Premi di II° grado.

Daminato Aquino di Gonars (Ontagnano) — Famea Aristide di Tapogliano — Livoni Gio. Batta fu Valentino di Corno di Rosazzo (Noax) — Borghese Pietro di Buttrio (Camino) — Amministrazione De Savi di Pradamano — Bertolini Ceciliano di Pradamano — Azzano Romano di Pavia — Marano Antonio di Pavia (Persereano) — Passone Gio. Batta di Pavia (Persereano) — De Filippo Isidoro di Pavia (Lauzacco) — Moretti F.lli fu Giuseppe di Pavia (Lauzacco) — Lucca Valentino di Pavia (Risano) — Duca Giovanni di Pozzuolo — Passone Bonifacio di Pozzuolo (Cargnacco) — Casarsa F.lli di Varmo (S. Marizza) — Cudin F.lli di Varmo (S. Marizza) — Del Zotto F.lli di Varmo (Roveredo) — Pizzamiglio Giuseppe di S. Giovanni al Natisone (Villanova) — Tion Angelo di Pradamano (Lovaria) — Vidal Giusto di Bagnaria Arsa — Amministrazione Coletti (colono Armellini) di Pasiano — Amministrazione Brunetta (colono Zaia Ambrogio) di Prata di Pordenone.

Premi di III° grado.

Nadalutti Antonio di Pozzuolo (Cargnacco) — Scuola Agraria di Pozzuolo, di Pozzuolo — id. id. — Moschioni Luigi di Pozzuolo (Cargnacco) — Ciani F.lli di Corno di Rosazzo — Rodaro Umberto fu Fabio di Cividale (Spessa) — Boscutti Amedeo di Luigi di Cividale (Gradaria) — Ciotti Pietro fu Giuseppe di Cividale (Spessa) — Bonessi F.lli di Cividale (Spessa) — id. id. — Pascolini Antonio di Cividale (Galliano) — Pontarini Giovanni di Buttrio (Camino) — id. id. — Michelutti Antonio di Pradamano — Noselli Pietro di Pradamano (Lovaria) — Di Lazzaro Giovanni di Martignacco (Nogaredo) — Braidotti Lodovico di Pavia (Persereano) — Zompichiatti Antonio di Pavia (Persereano) — Dentesano Giacomo di Pavia (Persereano) — Antonutti F.lli di Pavia (Persereano) — Di Bernardo Giovanni di Pavia (Lauzacco) — Morandini Federico di Pavia (Lumignacco) — Terenzani Leone di Pavia (Lumignacco) — Revignassi Luigi di S. Vito al Torre (Nogaredo) — Cuzzotti F.lli di S. Vito al Torre (Nogaredo) — Dilena Francesco di Tapogliano — Cecotti Luigi di Gonars (Fauglis) — Budai Armando di Gonars (Fauglis) — Tribossi Donato di Gonars (Fauglis) — Orsaria Agostino di Gonars (Fauglis) — Cocco Antonio di Gonars (Ontagnano) — Bonini Celso di Gonars (Ontagnano) — Milocco Angelo di Bagnaria Arsa — Sepulcri Giacomo di Bagnaria Arsa — Sclausero Raffaele di Bagnaria (Sevegliano) — Tiussi Santo di Bagnaria (Sevegliano) — Bertuzzi Angelo di Varmo (Romans) — De Apollonia Filippo di Varmo (Romans) — Gattolini Cornelio di Varmo (Romans) — Bazzeo Ermenegildo di Tapogliano — Gerin Ugo di Tapoliano — Amministrazione F.lli fu Giobbe (colono Della Agnese) di Prata id. id. — id. id. — id. (colono Pivetta) id.

Premi di IV° grado.

Famea Aristide di Tapogliano — Cudiscio Fratelli di Varmo (S. Marizza) — Violin Giuseppe di Varmo (Romans) — Margarit Gio. Batta di Varmo (Romans) — Miculan Luigi di Varmo (Roveredo) — Marsoni Fratelli di Varmo (Levata) — Benet Pietro fu Domenico di Villanova del Iudrio — Zamero Eugenio di Pradamano — Micino Zaccaria di Pradamano — Iuri Gio. Batta di Pradamano (Lovaria) — id. id. — Lucca Luigi di Risano — Fantini Gio. Batta di Risano — Morandini Federico di Lumignacco — Mauro Albino di Manzano (Noax) — Zucco Gio. Batta di Manzano (Noax) — Zilli Mattia di Martignacco (Nogaredo).

Farmacie aperte

Oggi rimangono aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le seguenti Farmacie:

Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Via de Rubeis — Zucchieri, Via del Monte.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

TRATTORIA COMUNALE

DOMANI. — Mattina: Risotto con fegatini; Uccelletti di carne di vitello; Contorni.

Sera: Tagliatelle in brodo; Crocchetti di manzo; Contorni.

TEATRO PUCCINI

I Borghesi de Treponti

L'odierno teatro veneziano deve molto a Giancapo. Più di tutto una cosa: quella di avervi riportato la spontaneità, la verità umana della vicenda. Abbiamo detto «che» egli vi ha riportato le «verità umana», anche se molti possono non essere del nostro parere. Infatti costoro travisando il teatro con la vita, confondendo questo con quella, hanno imputato al Giancapo la mancanza «di verità» nei suoi lavori. Costoro non hanno compreso purtroppo che egli — in essi — non ha fatto che seguire i vecchi ed eterni dettami dell'arte: «fare soltanto del teatro veramente sentito».

Questo principio io abbiamo trovato iersera nella sua bella e sentimentale commedia in 3 atti, «I borghesi de Treponti», che, come il cartellone s'era affrettato ad avvertire, era stata scritta espressamente per la Compagnia.

La trama, come del resto, tutte quelle dei lavori dialettali, non è nè eccessivamente nuova nè eccessivamente complicata.

In un paese, anzi nella frazione di Treponti, che per altro è il «natio loco selvaggio» dell'autore, capita un giorno una principessa sconosciuta, ricca a milioni. Nella frazione abita un oste arricchito che nei tempi era stato gastaldo di una contessa decaduta poi finanziariamente dal giorno in cui costui aveva lasciato la saggia amministrazione del suo avere per una bega sorta in seguito ad una viva passione fra la sua figliuola ed il suo padroncino. L'arrivo della principessa mette in subbuglio il paese; la sua generosità per le opere benefiche lo mette in istupore. Tutti si danno d'affare intorno a questo pozzo d'oro blasonato. Tutti la invitano ai loro rustici ricevimenti, tutti sparlano del suo passato per chè non ne sanno nulla. Il Giancapo ci dà qui una magnifica pittura d'ambiente, un largo profilo di tipi, di macchiette, di caratteri. Tutto denota in lui il commediografo di razza. Un bel giorno la contessa si accorge che il suo figliuolo è invaghito della bella e ricca sconosciuta. Il suo cuore di mamma d'un lato la porta a secondare questa passione che ella crede nascente, dall'altro la spinge a sapere qualcosa sulla principessa. Un vago sospetto la sprona. Si viene sapere che ella stanca del paese, desidera andarsene. E' la sera della partenza. La principessa viene a salutare le principali autorità della borgata, nel salone del comm. Drigo. Qui ha la ventura di trovare il padre che in un precedente colloquio con la contessa aveva svelato che la principessa non era altro che la sua Nora, la sua figliuola che un giorno per aver troppo amato aveva dovuto lasciar la famiglia ed il paese per le sofferenze e le incertezze della vita che l'avrebbero dovuta poi far diventar ricca e blasonata. La contessa, appena la vede, le dice la sua identità vera. Ella la conferma. Le dice però che non è tornata per vendicarsi ma per beneficare, per amare.

Chi sia il suo amore è facile comprendere. Il contino, colui che da «Nora» l'aveva già amata, co lui che anche oggi amandola, silenziosamente aveva compreso di trovarsi dinanzi al suo primo amore.

La fine si approssima. Nora, la principessa, dimenticando il passato, con l'assenso compiaciuto della contessa, riprende quella relazione che 10 anni non erano stati capaci di sopire, e da ad intendere — mentre il velario si chiude — che l'imene sognato non potrà essere lontano.

La commedia magnificamente recitata dagli interpreti tutti è piaciuta assai. Ci piace ricordare la Bice Parisi, la Seglin, il Baseggio, il Vidali, il Micheluzzi, ed il Dioda. Ha fatto seguito l'applauditissimo atto comico del Rocco «La scorzeta de limon». Il pubblico non era troppo numeroso.

Questa sera, seconda recita, con «Zente alegra, el ciel l'aiuta» brillantissima commedia di Lodovico Ceschi; domani «Gli ultimi Valesani» di Arnaldo Boscolo, martedì, serata d'addio, con «Sior Tonin de Borgoloco» commedia brillantissima del nostro concittadino dott. Pozzo.

CAMZA

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Compagnia Veneziana Baseggio Micheluzzi Parigi - ore 21: «Zente alegra el ciel l'aiuta».

CINE EDEN — «Risveglio» con Vilma Banky.

CINE CECCHINI — «Ombre Bianche».

Albergatori in contravvenzione

Gli agenti della Squadra mobile della locale R. Questura hanno elevato contravvenzione a Giuseppe Vernitzning, proprietario dello Albergo Manin e Teresa Squalizza proprietaria della Trattoria con alloggio in viale Principe Umberto, perchè diedero alloggio a persone senza registrare il nome di queste sull'apposito libro.

Precipita dalle scale

La domestica Maria Somma di anni 61 fu Osvaldo dimorante in via Gemona 31, precipitando ieri accidentalmente dalle scale di casa, si fratturò l'ottava costola destra.

Fu accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in 20 giorni.

Sul lavoro

L'operaio Luigi Chiandussi di anni 46 di Gio. Batta, occupato presso l'impresa edile Tonini, riportò ieri sul lavoro una lussazione al gomito sinistro per cui dovette ricorrere alle cure del dr. Accordini del Civico Ospedale, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

SPORT

«Coppa Toro»

Le partite di oggi

Oggi sui diversi campi di giuoco delle squadre libere si riprenderà la lotta per la «Coppa Toro».

Il calendario della seconda giornata è il seguente:

Girone A: Giovinezza-Albatros (campo S. Gottardo, ore 15) — Itala-Edera (campo S. Rocco, ore 14).

Girone B: Pordenone-Ferrovieri campo Pordenone, ore 15).

Girone C: S. Rocco-Pozuolo (campo S. Rocco, ore 15.30) — Zugliano-R.F.U. (campo Zugliano, ore 15).

Incontri interessantissimi avranno luogo a Pordenone ove i Ferrovieri tenteranno strappare, ai forti aversari almeno quel pareggio che avrebbe forse valore decisivo per il primato di girone, come pure sul campo di S. Rocco vi sarà lotta accesa fra i granata e gli ardimentosi ragazzi di Pozzuolo, in continuo progresso di forma e decisi a non lasciarsi sopraffare dall'avversario che non può attualmente contare su qualche prezioso elemento, già partito per gli obblighi di leva militare.

L'Itala, benchè goda dei favori del campo, difficilmente riuscirà a spuntarla sull'Edera che marcia ora spedita alla conquista del primato di girone.

La Giovinezza parte favorita, nel match contro la giovane Albatros, ma non sarà facile peraltro la vittoria degli ospitanti sui combattivi avversari.

A Zugliano, la «Ricreatorio», non potrà andar più in là di una onorevole affermazione morale a meno che i zuglianesi non siano attualmente nella forma di poco tempo fa, che gli valse brillanti successi.

Udinese B - Venier di Trieste

(Campo Moretti ore 15)

Approfittando dell'assenza della squadra maggiore recatasi a Trieste per l'incontro di Campionato al Campo Moretti oggi alle ore 15 avrà luogo un incontro di calcio tra la squadra (B) dell'A. S. U. e Venier di Trieste.

Conoscendo il valore delle due squadre e specialmente della triestina siamo certi che la partita sarà oltremodo interessante e servirà benissimo a richiamare un pubblico abbastanza discreto di sportivi.

La squadra concittadina giocherà nella seguente formazione:

Palamidessi, Schiffo e Cotterli; Bertoqi, Da Ponta e Mattiussi; Melchior, Ruttar, D'Odorico, Barbetti e Valente.

Olimpia - Ardita

(Campo Bertoli ore 15)

Oggi sul campo dell'Olimpia di Paderno, seguirà un incontro amichevole fra le squadre calcistiche dell'Olimpia e dell'Ardita I. Sestiere del Fascio di Udine.

La partita si prevede interessante pur non rivestendo carattere di competizione ufficiale essendo stata la squadra Ardita ultimamente radiata dal Torneo della Coppa Toro. L'incontro non mancherà di richiamare sul Campo di Paderno un forte stuolo di appassionati.

Previsioni non ne facciamo. Si può solo dire che qualora la Olimpia dovesse ripiegare sotto il gioco dell'avversaria, rimarrà pur sempre vincitrice, agli effetti della classifica, per 2 a 0.

Precederà l'incontro maggiore, la partita tra Olimpia b) e Savorgnano del Torre.

Stato Civile

(Dal 1 al 3 maggio 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 5, femmine 7 — Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Monegato Giovanni pittore con Campiutti Angelina operaia — Licandro Salvatore maresciallo di finanza con Visini Celestina casalinga — Vicario Adelchi bracciante con Pravisani Rosa tessitrice — Fasano Alfonso industriale con Von-Ovo Frida agiata — Pecile Bonifacio metallurgico con Passaro Regina cameriera — Degano Guglielmo cameriere con Cuttini Anna casalinga.

Matrimoni

Canova Giuseppe impiegato privato con Giusti Maria casalinga — De Lorenzi Vittorio pasticcere con Adami Rita casalinga — Valentinis Federico giornalista con Lorenzi Caterina civile

Denuncie di morte

Zilli Bernardis Angela fu Valentino di anni 60 casalinga — Menegon Angelo di Angelo di anni 30 muratore — Nimis Gio Batta di Giacomo di anni 34 — Marin Innocente fu Giacomo di anni 73 agricoltore — Bressanutti Nello di Giuseppe di mesi 3 — Clocchiatti Ermo di Vittorio di anni 17 studente — Sciardis Maria di Angelo di mesi 11 — Carnelutti Vittoria Lucia fu Stefano di anni 60 casalinga.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 5 — Azzano-Decimo — Palmanova — Pordenone — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Martedì 6 — Codroipo.

Mercoledì 7 — Latisana — Percotto — San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 8 — Flaibano — Sacile.

Sabato 10 — Cividale — Pordenone.

I numeri del lotto

Estrazione del 3 maggio 1930

BARI	4	30	62	32	53
FIRENZE	45	37	42	10	85
MILANO	63	78	42	4	33
PALERMO	48	8	55	44	46
ROMA	55	72	8	16	88
TORINO	84	10	82	4	70
VENEZIA	14	64	52	35	15

DA GORIZIA

Seduta del Comitato pro onoranze a G. I. Ascoli

Ieri sera coll'intervento del comitato al completo, composto dai signori cav. uff. avv. Piero Pinausi, prof. Pellis, tesoriere ing. Fogar, prof. Rainieri Mario Cossar, prof. cav. uff. Lojacono e Egone Cunfe, segretario, ebbe luogo una importante riunione del Comitato pro onoranze a G. I. Ascoli in cui fu concretato il programma delle solennità in onore del grande glottologo goriziano, gloria della nostra regione e di tutta Italia. Il presidente avv. Pinausi comunicò agli intervenuti l'azione svolta per ottenere la adesione di illustri personalità alla simbolica celebrazione goriziana che ha il grande vanto e lo alto onore di aver dato i natali all'uomo insigne. Il prof. Pellis mise in evidenza come la Filologica Friulana si sia vivamente interessata per la ristampa di un opuscolo del prof. Devoto, che, in forma elevata e piana, mette in evidenza l'opera del grande glottologo friulano e come un comitato speciale, presieduto dal prof. Pier Felice Goldanich, della R. Università di Bologna, abbia approntato per l'occasione, sotto gli auspici della Filologica Friulana, un libro intitolato «Silloge linguistica» che tratta appunto della vasta opera dell'Ascoli ed al quale hanno collaborato tutti i più illustri linguisti d'Italia. Tale libro sarà presentato al podestà di Gorizia, il giorno 25 maggio, dall'on. Pier Silverio Leicht, presidente della Filologica Friulana e dal segretario del comitato Benvenuto Terraccini dell'Università di Milano che succedette nella cattedra dell'Ascoli di quell'Ateneo. La commemorazione ascoliana sarà tenuta al Teatro Verdi dal prof. Bertoli, della R. Università di Torino. Lo scoprimento dell'erme avrà luogo, lo stesso giorno ai pubblici giardini con un discorso di consegna al Podestà detto dal presidente del comitato locale avv. cav. uff. Pinausi. Successivamente verrà pure fatta una visita ai cimeli ascoliani che si trovano al Museo della redenzione per la raccolta dei quali tanto attivamente si occupa il prof. cav. Cossar.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 3.

La Sezione cereali della borsa merci comunica le seguenti quotazioni ufficiali:

Frumento: sostenuto, trascurato, andamento debole. Apertura: maggio 134,80; luglio 119,90; ottobre 121,25. Chiusura: maggio 134,65, luglio 119,75; ottobre 121.35

Granoturco: poco attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 56; luglio 56,75; ottobre 58,25. Chiusura: corrente 56, maggio 56, luglio 56,55; ottobre 58,50.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: maggio 118, luglio 121,70, ottobre 117,75. Chiusura: maggio 117,95; luglio 121,90; ottobre 117.75.

Risone: scarsità affari, andamento sostenuto. Apertura maggio 82, luglio 83,65; ottobre 79,35. Chiusura: maggio 82, luglio 83,90; ottobre 79,45.

Due fallimenti

A sua domanda il Tribunale ha dichiarato il fallimento della modista Marcella Cozzi di Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. dott. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 19 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 detto, la chiusura del processo di verifica al 9 giugno.

Il passivo ammonta a lire 63 mila e 668.75, l'attivo a lire 38.212,10 il deficit a lire 24 mila e 456.65.

***

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Francesco Rossetto fu Domenico, esercente un negozio di coloniali a Cecchini di Pordenone.

Furono nominati: giudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Antonio Locatelli.

Il Tribunale ha inoltre fissato la prima adunanza dei creditori al 19 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 1. giugno e la chiusura del processo di verifica al 7 giugno.

Il passivo ammonta a L. 84.693 e cent. 80 contro un attivo di Lire 66.000.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50 %	70.25	70.50
Consol. 5 %	84.62	84.60
Prest. Littor.	84.62	84.60
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	74.88	74.86
Svizzera	370.—	369.25
Londra	92.72	92.66
New York	19.05	19.07
Berlino	455.30	455.30
Vienna	269.10	269.—
Romania	11.34	11.32
Belgio	266.20	266.20
Spagna	236.—	236.75
Praga	56.55	54.55
Ungheria	333.70	333.50
Albania	366.50	366.—
Jugoslavia	33.80	33.76
Grecia	24.77	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 2 Maggio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.60	748.65	749.16
Pressione al mare	760.57	759.45	760.03
Temperatura	13.5	17.7	15.6
Umidità (0-000)	91	72	66
Vento Direzione	calmo	NW	N
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	8	4
Stato del tempo	bello	inc.	m. bel.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 21,2

Temperatura minima 9.8

Acqua caduta 0-0.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Alta pressione sul golfo di Guascogna. Una depressione influenza dalla Cirenaica gran parte della penisola italiana.

Probabilità: Variabilità di cielo sull'Italia settentrionale e centrale con scarse pioggie in pianure, in prevalenza coperto sulla meridionale, sulle Isole sull'Appennino, con acquazzoni e temporai sparsi specialmente lungo i bassi versanti. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato lungo le coste libiche, altrove mosso. Venti in prevalenza deboli.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile